

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-11-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	02/11/2020	3	Tutti a casa alle 18 e lockdown territoriali Braccio di ferro Conte-Regioni: il Dpcm slitta <i>Alessandro Farruggia</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/11/2020	6	Allarme tamponi: ora è positivo uno su sei Frena la corsa dei ricoverati con sintomi <i>Alessandro Farruggia</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	02/11/2020	23	Gli effetti positivi sui malati del gioco costretti a resistere = Effetti positivi del lockdown sui malati di gioco d'azzardo: l'82% è riuscito a resistere <i>Gian Antonio Stella</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	02/11/2020	3	Intervista a Agostino Miozzo - Regioni in fuga, decide Conte Miozzo (Cts): "No lockdown" = "No al lockdown, ma basta Regioni in ordine sparso" <i>Alessandro Mantovani</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	02/11/2020	6	Intervista a Reinhold Messner - "Covid, i dispetti contro l'Italia dell'Alto Adige" = "St apre tutto. Anzi no: sudtirolesi, che figura... Peri giochi di partito" <i>Antonello Caporale</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	02/11/2020	12	Tante le bufale sul Coronavirus: 39 studi fasulli = Pubblica, poi forse controlli Ritirati 39 studi sul Covid <i>Virginia Della Sala</i>	10
FOGLIO	02/11/2020	2	Il Covid in cifre <i>Redazione</i>	12
FOGLIO	02/11/2020	5	Il premier Conte alla Festa del Foglio: "Così difenderemo la scuola dal virus" = "Così difenderemo la scuola dal virus" <i>Claudio Cerasa</i>	13
FOGLIO	02/11/2020	10	I ribelli del Covid. Due professoroni di Stanford e Harvard contro il lockdown <i>Redazione</i>	17
GIORNALE	02/11/2020	7	Altri ristoranti, ma casse già vuote = Pronto un dl Ristori bis con altra cassa-Covid Ma i conti non tornano <i>Gian Maria De Francesco</i>	18
LEGGO	02/11/2020	2	Covid, locali chiusi anche a pranzo = Nessuno in strada dalle 18, bar e ristoranti chiusi anche a pranzo nelle zone a rischio <i>Mario Fabbroni</i>	20
MESSAGGERO	02/11/2020	2	Basta egoismi, uniti contro il virus Blitz di Mattarella nel cimitero Covid <i>Ma. Co.</i>	21
MESSAGGERO	02/11/2020	7	Follia Halloween ai tempi del Covid da Roma a Milano feste senza regole = Halloween, notte di follia gli hotel diventano "disco" <i>Marco Pasqua</i>	22
MESSAGGERO	02/11/2020	14	La sorpresa Taiwan nella lotta al Covid <i>Pio D'emilia</i>	24
METRO	02/11/2020	12	Decreto Ristori: proroga Cassa Covid e sconti contributivi <i>Redazione</i>	26
REPUBBLICA	02/11/2020	6	Gli over 70 Non ci facciamo imprigionare" = Il lockdown per anziani bocciato anche dai medici "È inutile e dannoso" <i>Alessandra Ziniti</i>	27
REPUBBLICA	02/11/2020	11	La grande paura dell'ospedale Covid e Tbc troppo vicini <i>Alessandra Carlo Paolini Picozza</i>	29
SOLE 24 ORE	02/11/2020	20	Custodia cautelare, sospesi in lockdown i termini del riesame <i>Giovanbattista Tona</i>	30
SOLE 24 ORE	02/11/2020	21	Assenze Covid nella Pa: in tilt le certificazioni = Assenze Covid, cortocircuito per i certificati impossibili <i>Tiziano Mirco</i>	31
STAMPA	02/11/2020	3	Intervista a Elisa Vicenzi - "Prudenza e pochi contatti o avremo un lockdown totale Il 2021? Con il fiato sospeso" <i>Francesco Rigatelli</i>	32
STAMPA	02/11/2020	16	Gualtieri: "Aiuti anti-Covid finché sarà necessario" <i>Redazione</i>	34
STAMPA	02/11/2020	26	Sanatoria Covid scaduta E con il nuovo contratto arriva la patente di qualità <i>Carlo Gravina</i>	35
STAMPA	02/11/2020	29	Covid-19, il lavoro domestico in sicurezza <i>Redazione</i>	37
TEMPO	02/11/2020	2	Anche Bonaccini ha il Covid <i>Redazione</i>	39
TEMPO	02/11/2020	3	Meno contagi: 29.907 con 183.457 tamponi Morti in calo (208) ma 96 in rianimazione <i>Luigi Frasca</i>	40
TEMPO	02/11/2020	7	Il lockdown nel Regno Unito rischia di essere esteso Il lockdown nel Regno Unito rischia di essere esteso <i>Redazione</i>	41

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-11-2020

adnkronos.com	01/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus Piemonte, 2024 casi e 11 morti: il bollettino</a> <i>Redazione</i>	42
adnkronos.com	01/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus Veneto, 2300 casi e 17 morti: il bollettino</a> <i>Redazione</i>	43
adnkronos.com	01/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus Puglia, 680 contagi e 8 morti: il bollettino</a> <i>Redazione</i>	44
ansa.it	01/11/2020	1	<a href="#">Covid: è operativo ospedale da campo Cri a Nuoro - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	01/11/2020	1	<a href="#">Covid: Biondi, all'Aquila serve ospedale da campo - Abruzzo</a> <i>Redazione Ansa</i>	46
repubblica.it	01/11/2020	1	<a href="#">Goni si abbatte sulle Filippine, è il tifone più potente dell'anno: 4 morti e migliaia di evacuati - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	47
repubblica.it	01/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 1 novembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	01/11/2020	1	<a href="#">Allarme rosso nei cimiteri: distanze e accessi ridotti, orari e regole a Latina e in provincia</a> <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	02/11/2020	1	<a href="#">Bertolaso a ruota libera: Ora bisogna chiudere tutto per riorganizzare il sistema. Qui anche tamponi di massa</a> <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	01/11/2020	1	<a href="#">I quotidiani non arrivano all'edicola di Lugnano in Teverina: ci pensa il sindaco a portarli</a> <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	01/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus, in Piemonte "alberghi assistiti" per over 65 positivi</a> <i>Redazione</i>	54
ilfattoquotidiano.it	01/11/2020	1	<a href="#">"I casi sospetti attendono anche 10 giorni per un tampone". In Abruzzo i test sono introvabili: "Cos'è i pazienti vanno nel panico"</a> <i>Redazione</i>	56
ilfattoquotidiano.it	02/11/2020	1	<a href="#">In Edicola sul Fatto Quotidiano del 2 Novembre: Regioni in fuga, decide Conte. Miozzo (Cts): "No lockdown?"</a> <i>Redazione</i>	58
DISCUSSIONE	02/11/2020	3	<a href="#">Il Covid e la sospensione della democrazia = Il Covid e la sospensione della democrazia</a> <i>Federico Tedeschini</i>	60
fortuneita.com	01/11/2020	1	<a href="#">Coronavirus Veneto, 2300 casi e 17 morti: il bollettino</a> <i>Redazione</i>	61
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA	02/11/2020	3	<a href="#">L'ultima arma anti covid arriva dallo spazio</a> <i>Luca La Mantia</i>	62

## Tutti a casa alle 18 e lockdown territoriali Braccio di ferro Conte-Regioni: il Dpcm slitta

[Alessandro Farruggia]

Tutti a casa alle 18 e lockdown territoriali Braccio di ferro Conte-Regioni: il Dpcm slitta Fumata grigia nel vertice sulle nuove misure, la firma domani. Il premier stoppa i governatori: Giro di vite sì, ma differenza Mobilità ridotta tra le regioni, nel mirino ristoranti, negozi, scuole e musei. Ecco le ipotesi di zone rosse: Lombardia, Piemonte, Calabria di Alessandro Farruggia ROMA Il Cts è stato chiaro. Nel parere fornito sabato notte al governo ha detto che oggi non serve un lockdown nazionale, ma una strategia omogenea con interventi coordinati che preveda chiusure a livello sub regionale o provinciale laddove il livello di Rt è più alto, possibilmente accompagnati da una stretta sulla capienza massima dei trasporti pubblici (raccomandazione più volte fatta dal Cts e mai accolta) e da un aumento dei Covid hotel. Ma non sarà facile. Ieri il governo ha visto i presidenti delle Regioni, che non vogliono avere il cerino in mano e si sono schierati in larga maggioranza contro lockdown regionali o provinciali. Il braccio di ferro tra governo e Regioni è teso, tanto che la firma del Dpcm potrebbe slittare a domani. Se bisogna fare un lockdown, allora sia nazionale e non territoriale: il virus è ormai diffuso su tutto il territorio, e poi se fermiamo Milano fermiamo l'intera regione ha detto il governatore lombardo Attilio Fontana. Con lui anche il ligure Toti. La logica della chiusura di singoli territori - ha osservato il governatore Pd della Campania, De Luca - non ha senso perché è praticamente inapplicabile e poi l'epidemia è ormai diffusa e le differenze hanno un ritardo di tre giorni. Di che parliamo?. Le Regioni - ha osservato il governatore dell'Abruzzo, Marco Marsili - dicono che fare provvedimenti localizzati, come la chiusura di grandi aree metropolitane che oggi mostrano gli indici più alti, è poco efficace, poco utile e difficilmente gestibile. Un lockdown generalizzato - ha convenuto il governatore del Veneto, Luca Zaia - non è sostenibile e non serve. Decidiamo misure nazionali e poi chi lo ritiene aggiunga restrizioni. Anche il presidente della Conferenza delle Regioni e governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, spalleggiato dal governatore della Puglia, Michele Emiliano, e quello della Toscana, Eugenio Giani, ha chiesto misure nazionali, proponendo un lockdown alle 18, la chiusura dei centri commerciali nel weekend e restrizioni per le slot machine nei bar. Ma il presidente del Consiglio Conte, impegnato per ore in un vertice coi capi delegazione i capigruppo di maggioranza ha una linea: misure più restrittive sulla base della diffusione territoriale del Covid e non provvedimenti nazionali uguali per tutti. Le tre aree a rischio 'zona rossa' sono Lombardia, Piemonte e Calabria. Oggi il premier sentirà i capi delegazione, deciderà e riferirà alla Camera alle 12, e al Senato alle 17. Le grigie del provvedimento - osservano a Palazzo Chigi - prevedono alcune misure di carattere nazionale e altre lasciate alle Regioni sulla base di una valutazione dell'indice locale di Rt, la trasmissione del virus. Bare ristoranti chiusi anche a pranzo, negozi chiusi (tranne le farmacie, i tabacchi e gli alimentari), smart working per tutta la pubblica amministrazione, coprifuoco alle 18 e didattica a distanza dalla seconda media all'ultimo anno delle superiori: sono queste alcune delle misure per le regioni ad alto rischio. Tra le azioni restrittive che sono sul tavolo del governo ci sono l'interruzione della mobilità interregionale, fatto salvo motivi di lavoro, salute o altra urgenza, la chiusura dei centri commerciali nei weekend, la didattica a distanza dalla seconda media con la mascherina sempre in aula e il coprifuoco alle 18, con due diverse ipotesi o 'semplice' chiusura di tutte le attività (più probabile) con eccezioni per negozi di generi alimentari oppure linea dura col divieto di circolazione. Disco verde anche alla forte raccomandazione agli over 70 a rimanere a casa. Ma il Dpcm sarà su due livelli. E il ministro della Cultura, Franceschini, annuncia: Anche i musei

ei sono a rischio. RIPRODUZIONE RISERVATA NELLE AREE AD ALTO CONTAGIO Ristorazione ferma anche a pranzo Stop a parrucchieri ed estetisti. Pubblici uffici in smart working IL REBUS LOCKDOWN Fontana spinge per la serrata nazionale Zaia: Non serve e non è sostenibile Secondo l'attuale Dpcm - valido fino al 24 novembre - bar, pub, gelaterie, ristoranti e pasticcerie devono chiudere dalle 18 alle 5 -tit\_org-

## Allarme tamponi: ora è positivo uno su sei Frena la corsa dei ricoverati con sintomi

[Alessandro Farruggia]

Allarme tamponi: ora è positivo uno su sei Frena la corsa dei ricoverati con sintomi La diffusione del Covid preoccupa l'Istituto superiore di sanità: nuovi contagi in calo, ma a fronte di meno test. Scende il numero dei m' di Alessandro Farruggia ROMA L'epidemia non molla anche se ieri l'aumento dei morti si è quasi dimezzato passando da +297 a +208, le terapie intensive sono rimaste stabili (da +97 a +96) e la crescita dei ricoverati con sintomi ha frenato scendendo da +972 a +936. A preoccupare il ministero della Sanità e l'Iss è la diffusione dell'infezione, che è in netta crescita. I nuovi positivi ieri sono stati 29.907 a fronte dei 31.756 del giorno prima. Sembra un segnale positivo. Ma i tamponi nelle scorse 24 ore sono stati 183.457, ben 32.224 in meno. A parità di tamponi avremmo quindi oltre 5.200 casi in più. Infatti il rapporto positivi/tamponi totali è salito dal 14,7% al 16,3%, uno su sei è positivo. Mentre quello positivi/tamponi ai mai testati (più significativo perché, escludendo i tamponi di controllo, da il 'termometro' vero dell'infezione) sale dal 24% al 25,5%: uno su quattro testato è positivo. E c'è di molto peggio. In Val D'Aosta la percentuale sale al 64%, seconda è l'Umbria che dal 20,9% balza al 44,6%, poi viene la Liguria in leggero aumento al 43,1% e la provincia di Trento che dal 50,5% scende al 41,4%. Il Veneto scende dal 44,2% al 40,3%, la Lombardia sale dal 33,7% al 38,7%, le Marche salgono dal 30,1% al 35,3%, il Piemonte dal 22,6% al 26,9%, la Toscana è stabile al 26,5%, l'Emilia Romagna cala dal 29,9% al 19,4%. La Campania è sostanzialmente stabile al 21,6%, il Lazio sale dal 10,4% al 12,7%. In valori assoluti, la situazione peggiore è in Lombardia dove sono stati 8.607 i nuovi positivi e il totale dei contagiati dall'inizio della pandemia in regione ha superato le 200mila unità, raggiungendo quota 204.351. I decessi sono 54 per un totale di 17.589 morti in regione dall'inizio della pandemia. Crescono sia i ricoveri in terapia intensiva (+26, 418 in totale) che negli altri reparti (+213, 4.246). La città metropolitana di Milano rimane la zona più colpita con 3.695 nuovi casi (+5,3%), di cui 1.554 a Milano città, seguita sempre dalle province di Varese (1.238, +8,6%) e Monza e Brianza (1.195, +6,6%). Con +3.860 nuovi casi (dei quali 2.431 a Napoli, +6,7%) al secondo posto c'è la Campania, in salita da +3.669, terza è la Toscana con 2.379, in calo dai +2.540 nuovi casi di sabato. Anche l'Emilia Romagna scende da +2.046 a +1.758. Meglio anche la Puglia che da +762 scende a +680 mentre l'Umbria balza da +483 a +768. Grande attenzione va data alle terapie intensive. La maggior parte delle Regioni italiane non ha superato la soglia minima della saturazione per le terapie intensive, stabilita al 30%. Ma ci sono 8 importanti eccezioni. L'Umbria in primis che arriva al 44,3% superando anche la seconda soglia d'allarme (43%), seguita dalla Lombardia al 37,8%, la Toscana al 35,4%, la Val D'Aosta al 35%, e poi Campania al 33,3%, Marche al 32,9%, Provincia di Bolzano al 31,6% e Piemonte al 30,3%. La Liguria è al 27,3%, l'Emilia Romagna al 22,2%, il Veneto al 19,2%. Esiste un'alta probabilità - ha evidenziato l'ultimo monitoraggio settimanale ISS/ministero della Salute - che 15 Regioni e province autonome superino le soglie critiche di terapia intensiva e/o aree mediche nel prossimo mese. e RIPRODUZIONE RISERVATA LA SITUAZIONE La Val d'Aosta è la regione peggiore per nuovi infetti L'area di Milano resta la più colpita LA SITUAZIONE IN ITALIA, j: 30. incremento ' 1 rispetto al '25-000 - - precedente,., 20. W; ' 15.000 10.000 -;~ '. ' 50001- Ñ MARZO 1ER Fonte; Protezione Civile, Die 17 dell novembre L'Ego-h ECi -tit\_org-

**DOPO LE QUARANTENE****Gli effetti positivi sui malati del gioco costretti a resistere = Effetti positivi del lockdown sui malati di gioco d'azzardo: l'82% è riuscito a resistere***Secondo gli studi, solo il 3% ha intensificato le puntate online**[Gian Antonio Stella]*

DOPO LE QUARANTENE Gli effetti positivi sui malati del gioco costretti a resistere di Gian Antonio Stella a pagina 23 Effetti positivi del lockdown sui malati di gioco d'azzardo: l'82% è riuscito a resistere Secondo gli studi, solo il 3% ha intensificato le puntate online di Gian Antonio Stella. È un male che c'è stato il lockdown.... Detto così pare uno sfogo insensato: come si può benedire un trauma collettivo qual è stata la chiusura a doppia mandata degli italiani, con tutti i problemi a seguire la primavera scorsa? Eppure, come dimostrano vari studi scientifici, c'è chi ha tirato davvero un sospiro di sollievo. E sotto sotto, quasi quasi, si augura che la quarantena per certi aspetti possa tornare. Su tutti gli schiavi dell'azzardo incapaci di reagire alla schiavitù. E i loro familiari. Sono sette, dice una ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità coordinata da Roberta Pacifici, le persone (padri, madri, coniugi...) coinvolte nel dramma economico, fisico, esistenziale di ogni schiavo del gioco. Che significa, spiega la psicoterapeuta Daniela Capitanucci dell'Osservatorio per il contrasto all'azzardo e autrice con Umberto Polena del libro Perché il gioco d'azzardo rovina l'Italia (edizioni Terra Santa), un danno collaterale per 9,8 milioni di famiglie di giocatori a rischio moderato più o meno di 10 milioni e mezzo di familiari di quelli problematici ad altissimo rischio. Per un totale di 20,3 milioni di cittadini. Più i giocatori stessi (2,9 milioni) azzardo-dipendenti: e siamo a 23,2 milioni. Un italiano su tre. Colpito da una perdita di qualità della vita che il report A monetary valuation of the quality of life loss associated with pathological gambling dello studioso svizzero Dimitri Kohler ha calcolato nel 7,6%. Un danno collaterale che colpisce soprattutto, a eccezione dei lombardi e dei laziali (1.906 euro buttati i primi, 1.979 i secondi) gli abitanti delle regioni meno ricche del Paese. L'anno scorso i siciliani hanno perso in media nell'azzardo (in presenza o online) 1.837 euro pro capite, i pugliesi 1.844, i molisani 1.894, i campani 2.167, gli abruzzesi 2.213. Quasi il doppio dei 1.199 dei valdostani, che hanno un Pil pro capite di 35.200 euro, enormemente superiore. Se poi guardiamo l'ultimo report del sociologo Maurizio Fiasco, forse il massimo esperto del tema, premiato da Sergio Mattarella per il suo impegno contro azzardo e usura, i numeri sono ancora più impressionanti. Basti dire che nel 2019 i trentini e gli altoatesini (36.100 di Pil pro capite i primi, 42.300 i secondi) hanno perso al gioco complessivamente solo lo 0,68% del loro prodotto interno lordo. Un terzo di quanto hanno buttato, rispetto ai propri soldi, i napoletani. C'è chi dirà, rileggendo un libro delizioso dello storico Paolo Macry (Giocare la vita: storia del lotto a Napoli tra Sette e Ottocento) che è sempre andata così. E che avevano ragione quanti sostenevano, da William Petty a Camillo Benso di Cavour, che si tratta d'una tassa volontaria, ambigualmente fondata sulla speranza di un guadagno, una tassa sugli imbecilli. Meglio l'ancora, sull'ignoranza. O la disperazione. Non diversa da quella degli schiavi che non vedevano un futuro senza catene. Non c'è da stupirsi, quindi, se uno studio coordinato dall'Osservatorio ministeriale diretto dalla Capitanucci (Quando un virus terribile riesce pure a migliorare la qualità di vita) ha accertato che il lockdown ha "protetto" i giocatori problematici aiutando di non giocare e di riflesso, lo stress sui familiari è diminuito, con il conseguente aumento della loro qualità di vita in termini di relazioni, finanze, benessere, speranze verso il futuro... Si era ipotizzato che la convivenza forzata 24 ore su 24 con un familiare potesse rendere evidente la mancanza del gioco d'azzardo in chi ne era dipendente, conferma Maurizio Avanzi, responsabile d'una ricerca sui giocatori ad alto rischio dell'Ausi di Piacenza, l'impossibilità di giocare d'azzardo per chi ha questo disturbo si pensava potesse causare un aumento del livello di stress, di irrequietezza, di aggressività, di craving, di disturbi del sonno al punto tale da inasprire le già difficili relazioni di una convivenza forzata. Si pensava a grandi richieste di cura. Invece, a sorpresa, negli utenti seguiti per Disturbo da Gioco d'Azzardo il benessere è risultato elevato (60% dei rispondenti) e principalmente determinato dall'assenza della disponibilità di giochi d'azzardo. Di più: l'73% ha vissuto durante il periodo una convivenza positiva, il 23% era da solo e solo il 4%

ha esperito una convivenza difficile. Non basta: l'82% dei pazienti in cura per Gioco d'Azzardo Patologico è rimasto completamente astinente dal gioco d'azzardo, il 15% ha mantenuto le abitudini di gioco d'azzardo e solo il 3% ha aumentato, giocando online. Nessuno ha virato verso l'ordine se già non era una sua modalità di gioco, nonostante le pressioni dei social e la quantità di tempo libero. Più importante ancora: a differenza dei tossici che durante il lockdown non hanno avuto difficoltà a continuare a far uso di sostanze illegali, nessuno ha dichiarato di essere passato a gioco d'azzardo illegale. Una smentita secca di una vecchia tesi dei promotori dello Stato biscazziere secondo cui lo Stato si limiterebbe a tener d'occhio una moltitudine di giochi d'azzardo, dal gratta e vinci alle slot machine, per sottrarre gli italiani alle bische e alle macchinette della mafia e della camorra. Una scelta che dal 1997 al 2019 ha fatto schizzare il business da 12,650 miliardi a 110,48. Con un aumento, reale, del 750%. Ve la vedete una pensionata di Ostuni o Mondovì andare a cercare una bisca clandestina, se lo Stato non le consentisse di giocare sottocasa? Un quadro ribadito al convegno Breakdown Covid, contributi per ripensare l'azzardo promosso dal senatore MgS Giovanni Endrizzi, da altri report. Come quello di Vittorio Foschini del SerDP di Ravenna: Contattati in vario modo i nostri pazienti in carico, abbiamo rilevato una fila ininterrotta di sospiri di sollievo. Dicono tutto alcuni degli sfoghi raccolti dai medici autori delle inchieste: Que- 1 conti dello Stato Le entrate fiscali in calo dell'8,9%: sul versante sanitario e sociale sono soldi guadagnati sto è stato il periodo più bello della mia vita. Una disintossicazione, come essere in comunità terapeutica. Non ho mai guadagnato tanto in vita mia. Il risparmio sui soldi della busta paga, non buttati nelle macchinette. Lo Stato biscazziere ci ha rimesso, in questo 2020 di lockdown? Certo, risponde il report di Maurizio Fiasco elaborato sulle anticipazioni officiose dei dati al 30 settembre: le entrate fiscali dal gioco d'azzardo sarebbero calate, prima di questa seconda ondata, dell'8,9%. Una previsione ottimistica. I nuovi lockdown, in realtà, fanno pensare a perdite molto maggiori. Meno male però, sotto altri punti di vista. Perché quei soldi persi sul versante degli incassi erariali sono soldi guadagnati sul versante sanitario e sociale. Risparmiati dai centri di recupero, dai tossici dell'azzardo, dalle loro famiglie. E sottratti all'usura, che dalle disfatte economiche dei giocatori ricava decine di miliardi. RIPRODUZIONE RISERVATA I -tit\_org- Gli effetti positivi sui malati del gioco costretti a resistere - Effetti positivi del lockdown sui malati di giocoazzardo:82% è riuscito a resistere

## Intervista a Agostino Miozzo - Regioni in fuga, decide Conte Miozzo (Cts): " No lockdown " = "No al lockdown, ma basta Regioni in ordine sparso"

[Alessandro Mantovani]

DOMANI DPCM ZONE ROSSE A NORD-OVEST E CAMPANIA, COPRIFUOCO CALLE 18 (O 2 Regioni in fuga, decide Conte Miozzo (Cts): "No lockdown Timidi segnali positivi sui ricoveri. I.ili Speranza "governalo li" e premier l-ran sc-hini (pro lockdown). È il Cts; "Chiusure le zone rosse sì. Errori delle Regioni, ora centralizziamo" O MANTOVANI E RODANO A PAG. 2 E 3 Miozzo Cts No al lockdown, ma basta Regioni in ordine sparso >> Alessandro Mantovani Agostino Miozzo, medico, ex Protezione civile, è il coordinatore del Comitato tecnico scientifico che consiglia il governo. Ci prepariamo al nuovo lockdown? Ci prepariamo a un'intensificazione delle misure visto l'aumento dei contagi e dei ricoveri anche se non abbiamo avuto il tempo di valutare l'impatto degli ultimi provvedimenti, che si misura in 2-3 settimane. Però il Cts non chiede il lockdown. Il Cts non chiede e non decide, deve dare valutazioni tecniche collegate a indicatori epidemiologici e allo stress sul sistema ospedaliero e territoriale. La valutazione spetta al governo, riguarda anche l'economia, la sicurezza, la mobilità, l'accesso ai servizi essenziali. Il cittadino Miozzo come la vede? Il lockdown come a marzo-aprile è la soluzione più semplice. Paralizziamo il Paese e puoi sperare che in 3-4 settimane la catena di trasmissione si interrompa o si attenui. Ma quando abbiamo fatto il lockdown a febbraio saremmo nella stessa condizione. Si rischia seriamente di arrivare all'inizio della primavera con i contagi ancora alti. Possiamo permettercelo? L'economia può permetterselo? L'assalto agli ospedali c'è già, Lei giorni addietro ha detto che "abbiamo perso tempo". Su tante cose a livello municipale e regionale avremmo dovuto prepararci meglio all'autunno. La sanità territoriale non è stata rafforzata, il bando della Protezione civile è partito da poco, l'accordo con i medici di famiglia si fa solo adesso. Spezzo una lancia a favore del ministro Roberto Speranza, l'accordo con i medici di famiglia è complicato: servono i dispositivi di protezione, gli spazi negli studi... Veniamo da decenni, per così dire, di distrazioni nella sanità del territorio. Hanno sbagliato le Regioni che governano la Sanità? Lei sabato ha invocato "una strategia nazionale" come se non ci fosse. Ogni Regione ha parametri diversi, una chiude le scuole, ma solo i licei; una fa i Covid hotel e l'altra no, ma questi sono decisivi: chi non può stare in casa non deve andare in ospedale per 2-3 giorni in osservazione. I drive in: qui aspettiamo tutto in via telematica- Gli accessi separati al pronto soccorso quanti li hanno fatti? Non si tratta di dare la colpa a questo o quello ma serve una gestione centralizzata. Quando il Cts ha voluto, per esempio suggerendo il 50 e non l'80% di capienza sui bus, l'ha fatto. Queste altre cose le avete dette con la dovuta energia? Abbiamo detto tante cose, ci sono verbali. Fino agli ombrelloni, ai ristoranti e agli ippodromi... Sabato avete chiesto più controlli sulle quarantene e sugli esercizi che devono chiudere. Certo, ci sono piscine aperte, bar aperti dopo le 18. Non ci sono abbastanza controlli. E ci preoccupa che siano invocati nuovi divieti e nuovi parametri quando quelli già esaminati e disposti non sono sempre rispettati. Avete visto le metropolitane a Milano e Roma: l'avevamo detto. Ma non è facile risolvere problemi antichi, come per la sanità. Gli ingressi differenziati nelle scuole li abbiamo sperimentati? Noi li abbiamo chiesti lì e altrove. Ad agosto il professor Andrea Crisanti ha proposto un piano nazionale per arrivare subito a 100 tamponi al giorno, ma non ne avete discusso. Non è vero, ci siamo confrontati con il commissario Domenico Arcuri sui reagenti e sui tamponi rapidi. Arcuri ne sta comprando milioni. Il viceministro Pierpaolo Sileri ha chiesto a settembre di decidere su tamponi rapidi e quarantena breve. L'avete fatto a ottobre inoltrato. Il Cts viene attivato dal governo e dal ministro competente. Anche Oms era per la quarantena di 14 giorni. Quando Speranza l'ha chiesta, ci siamo espressi. Sì e vero, abbiamo perso tempo tutti, ma ora serve una gestione centralizzata -titolo- Intervista a Agostino Miozzo - Regioni in fuga, decide Conte Miozzo (Cts): No lockdown No al lockdown, ma basta Regioni in ordine sparso

## Intervista a Reinhold Messner - "Covid, i dispetti contro l'Italia dell'Alto Adige" = "St apre tutto. Anzi no: sudtirolesi, che figura... Peri giochi di partito"

[Antonello Caporale]

PARIA MESSNER Covici, i dispetti conttO l'Italia delTAlto Adige' O CAPORALE A PAG. 6 Reinhold Messner Lo scalatore altoatesino apre tutto. Anzi no: sudtirolesi, che figura... Per i giochi dipartitoff AntonelloCaporaJe Ô oi sudtirolesi abbiamo perso credibilità. Il virus sta mangiando la nostra reputazione, sta facendo lievitare piccoli giochetti dei politici locali che con la pandemia si sono messi afrullare obiezioni, osservazioni, contestazioni, perplessità. Cosicché per distinguerci da Romaabbiamo prodotto la più incredibile delle giravolte: chiusi, no aperti!, poi richiusi". Il mondo alla rovescia nella terradiReinholdMessner. ilsignore delle montagne. 76 anni e tremilacinquecento spedizioni. In vetta su tutti gli ottomila metri del pianeta. Voi tirolesi sempre ordinati, sapienti, organizzati. Èvero,abbiamodato prova di confusione, approssimazione e di insipiente arroganza con Roma. L'autonomia vantata per distinguervi da Roma mentre la bolla dei contagi si fa sempre più grande è parsa un modo piuttosto in fantile di farla valere. Guardi conosco bene Arno Kompatscher, il presidente della Provinciadi Bolzano. È una persona equilibrata, governa con misura e attenzione ma questa volta ha dovuto piegarsi a quella destradisordinata, un po'le- û 'Sí ò 1Íéâ, AIRI yê siiðliivlesi.chefgliim^ Per il di partito' i -, Ughista, un po' irredentista, un po' qualunquista, che vedeva nell'accettazione dei decreti romani sulle chiusure dei locali dopo le sei del pomeriggio una automatica supina accondiscendenza ai voleri dell'Italia. Accondiscendenza a cósase siete pieni di contagi? Infatti, non c'è una sola ragione per distinguerci da quel decreto di Conte. Sembra che il virussistia portando via anche il senso della misura, la minima intelligenza di ciò che è urgente fare e ciò che bisogna vietareQuale sarebbe dovuta essere la via sudtirolese alla lotta al coronavirus? Macché via sudtirolese, abbiamo solo fatto una figura barbina. Voi sempre così austeri. È misteriosa e allo stesso tempo penosa questa capacità di ingannare la ragione e la logica. Alcuni partiti si oppongono per principio a qualunque cosa sappia di condivisione con Roma perché lacondivisione trasfigura nelle loro menti nella sottomissione. L'autonomia perciò si difenderebbe, secondo questi nostri scienziati della politica, affrontando l'emergenza con una nostra inedita proposta. Dne giorni è durata la vostra spedizione autonoma contro il virns. Due giorni sono bastati per farci perdere la reputazione di popolo che sa organizzarsi bene e amministrarsi meglio- Nonostantetuttoabbiamo avuto tré presidenti della Provincia contro i vostri trentatre capi di governo- Sarebbero ventinove. Dicoperdire,perillustrarela più evidente delle differenze. Ma in questo caso, in questa emergenza mondiale non c'era alcun bisogno di ostentare ciòchenonera possibile: siamo nei guai e anche nelle nostre vallate siamo malmessiInfatti il virus galoppa tra le vostre valli, le mucche e i canederli. Perché? Perche perlaprima volta ci stiamo comportando male-Noto u- na riluttanza a seguire le indicazioni, un ribellismo vasto. Gente che mi ferma e mi dice che è tutta una messinscena. L'ospedale di Bolzano è già saturo di pazienti, lo sanno i ribelli? Cosa vuole che le dicaQuesta mistificazione, questa idea che l'infezione siauna costruzione di poteri occulti per disgregare la nostra economia ( la nostra società è così preoccupante. Eppure ^\_mete successi - Fosse successo in Sicilia ciò che è accaduto a Bolzano sa quanti commenti ironici sn questo cammino delle autorità a zig zag: dire e poi revocare, contraddire. Annunciare e disdire. Credo che il virus abbia messo in luce tutta l'inadeguatezza dell'uomo afare i conti con la natura, a saper gestire i suoi successi e anche a di fendere le sue conquiste. Non ce la facciamo proprio. Oggi ho assistito all'intervento della mia amica Angela Merkel al Bundestag- Che vergognai Hanno iniziato ad urlare, offenderla. Deputati esagi tati, irresponsabili. La sento scosso. Lei non guarda la tv italiana? Un po' e un po'. I ftirbetti del Snd Tirólo! Ecco, siamo arrivati a dare questo spettacolo- Passerà? Non credopresto-La politica gioca col virus mentre il virus si porta via la nostra vita e i nostri soldi.: RIPRODUZIONE RISERVATA Non seguiamo le regole, c'è un ribellismo vasto e tanti negano il virus LA BIOGRAFIA REINHOLD HESSNER nasce a Funes Âî àà p nel'44. È lo più famoso al tra

micUcri inclini specialità, Cai 1355 a[ 73 sale sulle Alpi oltre 5001\*. È il priino a raggiungere la vetta dell'Eveiest senza  
Üøëëî â di ossigeni yâ WS. con Peter Habeier; qjasi nessuno lo credeva passibile, Nel IM. sul Nanga Pariai, muore il  
fratello Chu rì ter traïolto daslavina, Uii altro fralello. Siejfried. perde la vita nell ' HS ctpito da un fulmine, Reir hold  
raggiunge [e ette più alte dei 1 continpiiti. Scrittore di successo. È stato (arlamentare europeo dei Verdi cali politici, un  
po' leghisti, osteggiano il go rii Roma per principiolt ' é ' ò é. siiðliivlesi.cheflgiim^ ^E Per i giochi di parlilo Î é 1 2 -  
tit\_org- Intervista a Reinhold Messner - Covid, i dispetti contro l'Italia dell'Alto Adige St apre tutto. Anzi no: sudtirolesi,  
che figura... Peri giochi di partito

## Tante le bufale sul Coronavirus: 39 studi fasulli = Pubblica, poi forse controlli Ritirati 39 studi sul Covid

[Virginia Della Sala]

SCIENZE ESATTE Tante le bufale sul Coronavirus: 39 studi fasulli O DELLA SALA A PAG. 12 Pubblica, poi forse controllati Ritirati 39 studi sul Covid PANDEMIA La fretta fa trascurare controlli e qualità, proprio come accade per le citazioni, non sempre attendibili: uno studio fantasma è stato ripreso 400 volte VirginiaDeUaSala Almeno 37 articoli scientifici sul Covid-19 che dall'inizio dell'anno sono stati ritirati per motivi più vari: plagii, errori, finanche scherzi. A tenerne traccia è il sito Retraction Watch: studio che fino a poco prima era considerato attendibile perché pubblicato su riviste più o meno prestigiose, un attimo dopo non c'è più spesso senza che si sappia neanche il perché. Alcuni esempi per tutti: "Mortalità di una paziente incinta con diagnosi di COVID-19: un caso clinico con risultati clinici, radiologici e istopatologici", pubblicato su Travel Medicine and Infectious Disease; "Efficacia delle maschere chirurgiche e di cotone nel blocco della SARS-CoV-2: un confronto controllato in 4 pazienti", pubblicato negli Annals of Internal Medicine. Era circolato - poi ritirato - finanche uno studio che collegava il 5G e il coronavirus. Il più recente, un articolo ritirato il 23 ottobre, riguardava i disturbi e la salute mentale in Cina durante la pandemia: è stato ritirato perché pubblicato più volte su diverse riviste. NEI MESI SCORSI, poi, due neolaureati hanno utilizzato un articolo sul coronavirus come cavallo di Troia in una rivista che ha poi messo in dubbio la validità di un altro articolo sullo stesso tema. L'articolo, dal titolo "SARS-CoV-2 è stato inaspettatamente più letale degli scooter a spinta: l'idrossiclorochina potrebbe essere la soluzione unica?" firmato dal neolaureato Mathieu Rebeaud, alias "Willard Oodendijk" e Florian Co va (provenienti dal finto "Istituto per la scienza rapida e sporca" in Svizzera) è stato pubblicato senza grossi problemi su l'Asian Journal of Medicine and Health, sospettato di essere una pubblicazione predatoria e che si fregia di attuare la faticosa "peer review", la revisione tra pari. Con grande rarità del mondo accademico. "Uno degli elementi entrati nel dibattito pubblico con i Covid-19 è inaspettato quanto citazioni fioriscono" spiega Alberto Baccini, ordinario all'università di Siena e autore insieme a Eugenio Petrovich e Giuseppe De Nicolao di un paper che ha mostrato la propensione italiana all'autocitazione e alla citazione reciproca, indotta dal sistema di reclutamento nell'accademia. Ebbene, il problema dell'assenza di controllo della pandemia è ancora più accentuato. "La necessità di pubblicare in fretta perché spinti dall'emergenza fa venire meno quasi completamente ogni seria peer review perché richiederebbe tempo e attenzione". Certo, un conto è la ritrattazione per errori genuini, "che sta nel processo scientifico", un conto sono manipolazione e cattiva scienza. "In questi casi si dovrebbe accorgersi prima". Anche perché l'effetto cascata è in agguato. Il caso estremo è quello dello studio fantasma citato almeno 400 volte (attualmente oltre mille su Google Scholar) ma mai davvero esistito. A raccontarlo è stata la professoressa di gestione internazionale della Middlesex University di Londra, Anne-Wil Harzing, che aveva ricostruito tutto l'iter. L'articolo, che si intitolava "L'arte di scrivere un articolo scientifico" era un modello per la redazione degli atti di un convegno, a loro volta pubblicati da una importante rivista scientifica olandese. Ebbene: i redattori semplicemente si erano dimenticati di cancellare il modello nei loro atti: questo era finito come riferimento bibliografico in centinaia di pubblicazioni. Nessuno se n'era accorto. "Sebbene di vertente e inquietante allo stesso tempo, il fenomeno del riferimento fantasma sembra essere un caso estremo - spiega al Fatto la professoressa Harzing - ma porta a domande sulla qualità della revisione tra pari". I revisori, dice, sono anche accademici impegnati e non ci si può aspettare che verifichino ogni singolo riferimento. "In alcuni mesi ricevo più di una dozzina di articoli da recensire - Paradoso Un modello per la redazione di un congresso (invece di una dozzina di note bibliografiche) Il problema: le referenze sono ormai la misura di prestigio accademico che, se fatto con diligenza, occuperebbero metà del mio orario di lavoro". Il tempo può poi non bastare. "Dobbiamo valutare non solo sulla base delle loro citazioni, ma anche sul loro impatto sulla società - spiega -. Certo, le pubblicazioni rimarranno fondamentali, ma ogni sistema di valutazione include individui che valutano altri individui,

quindi saggettività e pregiudizi sono sempre presenti. Le metriche possono essere più aggettive della revisione tra pari, ma anche le citazioni possono essere distorte in molti modi. Ecco perché serve un intero portafoglio di valutazione". IL CASO DEL "DOPING" CITAZIONALE L'ANNO SCORSO discutere un afficnin pubbl est rivista scientifica Pins One ("Citation àà ruing induced by biblii) metric e a[iiation: a country-level comparative analysis") firmato da Alhetto Bacchi Giuseppe De Nicolao ed Eugenini Petwiche che mostrava a fronte di tanti dei finanziamenti alla ricerca, [l'Italia fnsse in cima per ièùâp di ñ àãpī scientifiche. Il motivo, spesso, era la corsa a pubblicare il possibile e ad auto-citare ðpðã lavori anche pet io ngere le cosiddette "soglie hihiiometriche" richieste per fare carriera nell'accademia DIVERSO il puntodivistadiBaccini: "La società ha bisogno di scienza solida. Il sistema novecentesco della peer review per certificare la bontà di una articolo non regge le dimensioni attuali delle pubblicazioni. I meccanismi ex-post di valutazione basati sulla bibliometria sono facilmente manipolabili". La valutazione dell'impatto sociale, spiega Baccini, è molto criticata nel paese che l'ha introdotta per prima. l'Uk. "Alcuni sostengono sia un mostro Frankenstein. Da noi è arrivata grazie ad Anvur. E non tarderanno i danni". Serve invece una "buona scienza", non più il potere a 'esperti' coperti dall'anonimato di conferire legittimità a un documento accademico o di bloccare la diffusione di una ricerca per anni perché deve comparire su una rivista. "La proposta è liberarsi delle riviste come unico mezzo per diffondere la scienza. Tutto dovrebbe essere pubblicato 'quando serve' in forma di preprint lasciando ai lettori (ipari, cioè gli altri scienziati) la possibilità di fare davvero peer review pubbliche e aperte". - tit\_org- Tante le bufale sul Coronavirus: 39 studi fasulli Pubblica, poi forse controlli Ritirati 39 studi sul Covid

## Il Covid in cifre

[Redazione]

Il Covid in cifre: 31.758 casi di coronavirus in Italia sabato scorso (ultimi dati disponibili prima di andare in stampa). Ancora un aumento, sia pure lieve, rispetto al dato del giorno prima: venerdì erano stati infatti 31.084. Ancora molto evidente la curva dell'incremento su base settimanale: sabato 24 ottobre i nuovi contagi erano stati 19.644, il 17 ottobre 10.925, sabato 10 ottobre 5.724. 8.919 i nuovi positivi, con 46.781 tamponi effettuati, sabato scorso in Lombardia, la regione che ha registrato l'aumento maggiore (sabato 24 ottobre erano stati 4.956, sabato 17 ottobre 2.664, il 10 ottobre 1.140). Seguono la Campania con 3.669 nuovi contagi (1.718 la settimana precedente), il Piemonte con 2.857 (1.548), il Veneto con 2.697 (1.729), la Toscana con 2.540 (1.526), il Lazio con 2.289 (1.687). I nuovi casi di Covid-19 sabato scorso in Molise, la regione con il minor numero di nuovi contagi rispetto al giorno precedente (sabato 17 ottobre l'incremento era stato di 66 casi). In Molise ne ha registrati 66 fino a sabato 10 ottobre). È l'unica regione sabato scorso sotto i 100 nuovi positivi in 24 ore. 679.430 i casi totali di coronavirus, compresi i decessi e i guariti, registrati in Italia dall'inizio della pandemia e fino a sabato scorso. Una settimana fa erano 504.509, sabato 17 ottobre 402.536. 17.966 ricoverati con sintomi sabato scorso: sono aumentati di 972 in 24 ore (in lieve calo rispetto ai nuovi ricoveri tra giovedì e venerdì, quando erano 1.030). Erano 11.287 sabato 24 ottobre, 4.336 sabato 17 ottobre, 70.103 sabato 10 ottobre. 215.886 i tamponi effettuati sabato scorso, il numero più alto dall'inizio della pandemia. In totale, i tamponi effettuati dall'inizio della pandemia sono quasi 15 milioni e 800 mila. 14,7 per cento il rapporto nuovi contagi/casi testati. Ovvero: su 7 tamponi effettuati, 1 è risultato positivo. Il 24 ottobre il rapporto era del 11,1 per cento (un positivo ogni 9 tamponi), il 17 ottobre del 6,6 per cento (un positivo ogni 15 tamponi). 1.843 le persone ricoverate in terapia intensiva sabato scorso, 97 più di venerdì (erano 1.128 sabato 24 ottobre, 705 sabato 17 ottobre, 297 sabato 10 ottobre). 331.577 le persone che sabato scorso erano in isolamento domiciliare: il numero più alto di casi si registra in Lombardia (+3.919), Campania (+3.669) e Piemonte (+2.887). 5.859 pazienti dimessi e guariti nelle 24 ore tra venerdì e sabato, (erano stati 2.309 sabato 24 ottobre), per un totale di 289.426. 291 malati di coronavirus morti in Italia sabato 31 ottobre, il numero più alto da quando è la seconda ondata (sono stati 73 in Lombardia, 28 in Piemonte, 25 in Toscana e in Liguria, 22 nel Lazio). Nessuna regione sabato scorso ha registrato zero vittime da Covid. Sabato 24 ottobre i morti erano stati 91. Il totale delle vittime ha così raggiunto quota 38.618. 505.756 nuovi casi di coronavirus nel mondo in 24 ore alla fine della scorsa settimana secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità aggiornati al 30 ottobre, il paese che ha fatto segnare il maggior numero di casi giornalieri sono gli Stati Uniti, con 80.384 casi, seguita da India, Francia e Brasile. Una cifra che porta a quasi 42 milioni il numero di contagiati, con oltre 1,142.000 morti. 9,047.194 casi totali di coronavirus negli Stati Uniti al 31 ottobre, secondo i dati della Johns Hopkins University. Le vittime sarebbero 229.708. "I nostri medici fanno più soldi se qualcuno muore di Covid", l'attacco lanciato da Donald Trump durante un comizio.   
i:ME: ss -tit\_org-

## **Il premier Conte alla Festa del Foglio: "Così difenderemo la scuola dal virus" = "Così difenderemo la scuola dal virus"**

[Claudio Cerasa]

OGGI i INSERTO I Il premier Conte alla Festa del Foglio: Così difenderemo la scuola dal virus DI CLAUDIO CERASA  
Così difenderemo la scuola dai prossimi passi sulla chiusura del paese, le promesse sul Recovery e l'assist all'opposizione per collaborare. Il M( Ai momento non ci sono condùionalità". Intervista al presidente del Consiglio Giuseppe Conte alla Festa del Fog di Cla'udio Cerasa Presidente Giuseppe Conte, benvenuto alla Festa del Foglio. Inizierei subito la nostra chiacchierata partendo dalla parola d'ordine della nostra giornata che è "ottimismo" e le chiederei subito se ci conferma, a proposito di "ottimismo", quello che le abbiamo sentito dire qualche giorno fa, ovverosia che "se tutto va bene avremo le prime dosi di vaccino a inizio dicembre". Glielo chiediamo da ottimisti incalliti: ma sul vaccino non è stato troppo ottimista? "Guardi - dice Conte al Foglio - ancora l'altro ieri abbiamo avuto una videoconferenza con tutti i leader europei e le istituzioni comunitarie e Ursula von der Leyen ci ha aggiornato per quanto riguarda la ricerca sui vaccini. Ci sono dei contratti sottoscritti che prevedono delle consegne, ovviamente non tutte le dosi che ci farebbero comodo per contenere l'epidemia. Questo però non toglie che, come voi sapete, c'è un'agenzia europea, in questo caso l'EMA, che sta effettuando adesso il cosiddetto 'rolling review'. Noi confidiamo di averlo a dicembre, però dobbiamo anche comprendere che ragionevolmente arriverà qualche milione di dosi per paese, quindi dovremo fare un piano, all'interno di ciascun paese, e dividerlo anche a livello europeo per intervenire subito sulle fasce più fragili e vulnerabili della popolazione, gli operatori sanitari ad esempio, che sono più esposti al rischio, e poi via via man mano che le dosi si liberano e si rendono accessibili anche per le altre categorie, penso alle forze di polizia e alle forze di sicurezza. Dobbia- "Così difenderemo la scuola dal5 mo fare un piano anche qui: noi confidiamo di averlo già per dicembre, ma non significa che a dicembre avremo tutti il vaccino. Per quello, per avere in Europa le centinaia di milioni di dosi che abbiamo contrattualizzato dovremo aspettare chiaramente primavera". Presidente, lei negli scorsi giorni ha affermato che l'Italia si trova all'interno dello scenario 3. Lo scenario 3, secondo quanto è scritto nero su bianco nel protocollo firmato dal governo con le regioni il 12 ottobre, prevede, quando i rischi sono alti come lo sono oggi, la necessità di privilegiare, come misure straordinarie di contenimento, restrizioni locali temporanee su scala subprovinciale, E' corretta questa fotografia per mostrare la direzione scelta in questo momento dal governo o c'è qualcosa in più che ci può dire? "Stiamo realizzando questa strategia, nel senso che a livello di governo nazionale abbiamo adottato un quadro di misure restrittive, ci sono anzi 3 dpcm che purtroppo, vista la rapida ascesa dell'epidemia, si sono succeduti in un arco temporale molto ristretto, ma nel frattempo non vi è sfuggito che a livello regionale ci sono i governatori che stanno adottando delle misure ancor più restrittive, quindi il reticolo attuale si compone di un quadro nazionale che comunque contiene misure atte a contenere il contagio e a mitigare questo rischio di contagi. Io l'ho sempre detto, e il nostro metodo di lavoro, i criteri sono sempre quelli: massima precauzione, adeguatezza, proporzionalità". Ma rispetto a questa fase pandemica, presidente, quai è la cosa che più la preoccupa? "Maguardi, la preoccupazione ovviamente è l'impennata della curva, come sta preoccupando anche gli altri leader europei. Non abbiamo mai dismesso l'attenzione, la vigilanza, gli investimenti: per quanto ci riguarda, ci aspettavamo questa seconda ondata. E abbiamo continuato a investire sulla sanità. Abbiamo continuato a investire sulla scuola, quest'estate abbiamo chiesto la proroga dell'emergenza anche quando a luglio tutti quanti erano, giustamente da un certo punto di vista, più rilassati: avevano bisogno di rilassarsi psicologicamente. Il governo, devo dire la verità, non è mai andato in vacanza, non è mai andato in vacanza Arcuri, e tutti i presidi della Protezione civile sono rimasti vigili. Eravamo consapevoli che con l'autunno vi erano buone probabilità che sarebbe tornata una nuova ondata. Ma non c'è un manuale, non c'è una palla di vetro, i numeri sono molto preoccupanti, come sono molto preoccupanti in tutta Europa, ci sono paesi che stanno anche molto peggio di

noi. Ma questo ovviamente non ci può consolare affatto". E' evidente che questa pandemia è stata come uno stress test sull'efficienza del paese e del governo. In queste settimane alcuni problemi sono emersi con chiarezza, pensiamo ai ritardi con cui sono stati fatti tamponi di massa, il tracciamento, pensiamo anche al ritardo con cui stanno arrivando i vaccini anti-influenzali. Quali sono secondo lei gli errori commessi da questo governo dai quali si può imparare qualcosa per non ripeterli in futuro? "Quando ragioniamo sulle azioni del governo e su quello che si poteva fare di più, non abbiamo un termine di riferimento. Faccio un esempio, lei ha parlato dei test, se si poteva fare di più. Considerate che a marzo noi facevamo 26 mila tamponi al giorno, oggi ne facciamo circa 215 mila, e nel frattempo ci siamo attrezzati per fare in poco tempo 200 mila tamponi molecolari al giorno e 100 milatest rapidi antigenici. Le potrei parlare ad esempio delle mascherine che produciamo. Abbiamo sin qui distribuito 554 milioni di mascherine, lo stato eh, attenzione, non i privati, lo stato, E così via. E su ogni filiera di intervento le potrei dare dei numeri impressionanti. Ovviamente alcuni di questi numeri non sono ancora adeguati allo sforzo che il paese sta facendo ma è uno sforzo complessivo, perché nessun paese è pronto alla pandemia, nessuna democrazia occidentale che non venga affidata a una gestione militarizzata, che peraltro dovrebbe prevedere un'organizzazione per tempo, quindi dovrebbe prevedere i tempi di una pandemia, può sopperire con la massima efficienza all'onda d'urto che una pandemia porta. Noi stiamo facendo tutto il possibile, siamo impegnati notte e giorno per "Così difenderemo la scuola dal farlo e continueremo a farlo. Su tutto questo io posso contare sullo sforzo di tutti i cittadini, c'è molta più stanchezza con questa seconda ondata, c'è molta più frustrazione, c'è anche rabbia, c'è angoscia, c'è disperazione, rispetto alla prima fase forse molti cittadini sono più disorientati. Ma pure oggi possiamo vedere dei lati positivi: molti ad esempio rispettano le regole, voglio parlare anche di bar e ristoratori che hanno sofferto per queste ultime misure restrittive, ho tante testimonianze, anche di ristoratori che pur esponendo il disagio hanno detto noi chiudiamo alle 18, comprendiamo la gravità della situazione e non mancheremo al rispetto delle regole. E così i cittadini, se voi girate per strada, la stragrande maggioranza dei cittadini mette la mascherina, anche di giorno, nonostante la fatica e qualche impaccio nella respirazione: ancora una volta il paese sta dimostrando una grande capacità, un grande senso di responsabilità, con tutte le difficoltà, anche le proteste che ci sono". Presidente, quando mi riferivo al tema dei tamponi mi riferivo anche al fatto che un paese come la Germania è riuscito a fare circa 200 mila tamponi al giorno un mese prima di noi, quindi mi chiedevo come mai non siamo riusciti a essere così efficienti come la Germania. "La Germania si è trovata con un numero di posti in terapia intensiva che credo sia tre, quattro volte il nostro. Io non posso adesso rispondere anche dei tagli che sono stati fatti al Servizio sanitario negli anni passati. E' stata fatta in passato una politica, con l'accetta, per cui ci siamo ritrovati 5.179 posti in terapia intensiva, la Germania ne aveva molti di più. Quando facciamo paragoni facciamoli anche con i dati di partenza rispetto alla pandemia, oppure facciamoli anche con tutti gli altri paesi che non riescono a fare 215 mila tamponi in un giorno come noi". Presidente siamo alla Festa dell'ottimismo e dobbiamo provare a guardare al futuro. E nel futuro c'è un orizzonte politico interessante che lei stesso ha delineato più volte in queste settimane, che riguarda il nuovo rapporto con l'opposizione. E' in grado di formulare una proposta chiara e comprensibile per spiegare in che modo si può andare a declinare in questa stagione storica una fase di unità, di solidarietà nazionale? "Ho chiamato i presidenti della Camera e del Senato, ho detto loro, con tutto il rispetto per l'iniziativa delle Camere, se c'è la possibilità di avere uno strumento, un momento in cui confrontarsi in tempi rapidi, celeri con il Parlamento, E' un'esigenza avvertita anche dal governo quella di doversi confrontare con il Parlamento, quindi con forze non solo di maggioranza ma anche di opposizione, per potere avere un confronto con il Parlamento quando ci sono decisioni da assumere in tempi rapidi. I due presidenti mi hanno detto che al più presto mi faranno sapere, nel frattempo non vi sarà sfuggito che per l'adozione dell'ultimo dpem, nel corso di una giornata intensissima io ho assunto l'iniziativa, sempre avvertendo i presidenti delle Camere, e ho proposto un incontro con capigruppo di maggioranza e opposizione. Abbiamo avuto un lungo colloquio, durante il quale ho esposto loro quelle che erano le misure sino a quel punto, era sabato pomeriggio, e sulle quali ci stavamo orientando. Addirittura quindi non ho proposto un pacchetto chiuso di misure, eravamo ancora

in fase di decisione. Dopo questo colloquio ho raccolto delle sensibilità sulle misure restrittive, ad esempio sulle misure che limitavano gli spostamenti inter-regionali, li ho riportati al tavolo governativo. Io ho esplicitamente detto 'questa misura non gode del favore di molti esponenti dei capigruppo di maggioranza e opposizione', poi abbiamo acquisito ulteriori passaggi nel confronto con le regioni. Alla fine quella misura è stata esclusa. Se avessimo un tavolo di confronto in questi termini, uno certificato dal Parlamento, che ci consenta di agire in tempi rapidissimi, perché tali sono i tempi delle scelte, il governo sarebbe ancora più sereno di prendere delle decisioni coinvolgendo tutti gli attori".

Presidente, parlare del futuro in questa fase significa anche scegliere come prepararlo dal punto di vista economico, Come si trasforma una crisi in opportunità? "Che la crisi debba essere trasformata in opportunità lo ripeto come un mantra da mesi, già dal periodo del lockdown. E' per questo che abbiamo lavorato subito e registrato la risposta europea di disporre nuove risorse, per questo per il Recovery fund stiamo lavorando alla digitalizzazione del paese, banda larga e ultralarga, dobbiamo digitaliz- "Così difenderemo la scuola alzare la pubblica amministrazione, per renderla più efficiente e dobbiamo completare il processo di transizione energetica. Certo, a questo dedichiamo tutte le risorse cospicue che avremo dall'Europa per quanto riguarda il Recovery plan italiano e in più ovviamente adesso abbiamo anche le risorse in bilancio. Però attenzione, è chiaro che oltre a questo occorrono le misure di protezione e tantissimi economisti hanno detto che l'Italia è un modello per come ha affrontato la crisi. I numeri del terzo trimestre ci hanno dato ragione e quel 16,1 per cento in più è un dato davvero impressionante in questo periodo". Esiste una parte del mondo del sindacato che proprio ragionando sulla protezione necessaria in una fase di incertezza come questa sarebbe disposta anche a chiedere al governo una reintroduzione dell'articolo 18. E' un tema all'ordine del giorno? "L'articolo 18 non è sul tavolo e non è all'ordine del giorno". Rispetto al tema del Recovery fund, alcuni paesi come la Spagna hanno lasciato intendere di essere interessati al momento più alla parte di sovvenzioni a fondo perduto che a quella legata ai prestiti. Il governo che lei guida chiederà entrambe le forme di finanziamento o privilegerà le sovvenzioni a fondo perduto? "Chiaramente i sussidi li prenderemo tutti e chiederemo pure i prestiti. Noi abbiamo un'impostazione differente. I prestiti ci saranno utili per realizzare quel progetto di trasformazione del paese. Noi guardiamo al nostro sistema articolato e complesso, abbiamo tanta carenza di strutture. Se guardiamo agli ultimi 15-20 anni correvamo meno della media europea: dobbiamo correre di più e non è solo una questione di pii. Siamo molto ambiziosi, dobbiamo approfittare della crisi per perseguire un modello di sviluppo sostenibile, completamente diverso rispetto al passato e che non guardi solo gli indici economici, ma anche la qualità della vita dei nostri cittadini". Il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, tempo fa, in una audizione alla Camera, sull'annoso tema del Mes ha detto quanto segue: "Le condizionalità macroeconomiche del fondo Salva stati che hanno caratterizzato la crisi precedente sono state ora eliminate per questa linea di credito straordinaria destinata alla sanità". Non le chiediamo se l'Italia prenderà o no il Mes. Le chiediamo se la posizione di Gentiloni sia corretta, cioè se il Mes non presenti condizionalità se non l'obbligo di spendere quei fondi nella sanità. "Ha ragione Gentiloni: al momento non ci sono condizionalità, è una nuova linea di credito all'interno di un meccanismo che a noi non ci ha mai entusiasmato e questo credo sia un discorso collettivo in Italia. Una linea di credito che non si porta appresso le condizionalità dell'intero meccanismo del passato". E allora perché il suo governo non prende il Mes? "Ho risposto 30,40,50 volte. Questa volta, anche a costo di essere maleducato, mi rimetto alla mia ultima risposta", Presidente, siamo quasi in conclusione. Possiamo dire che la pandemia ha costretto l'Italia a entrare in un grande acceleratore del futuro e si può dire che lo smart working faccia parte di questo processo. Nel privato si è visto che le aziende si sono impegnate a diventare più efficienti, ma molti che lavorano nel privato affermano che nel pubblico invece lo smart working ha aumentato l'inefficienza, provocando una specie di "pandemia burocratica". Secondo lei come si può nei prossimi mesi, in cui conviviamo ancora con questo problema, rendere la Pubblica amministrazione efficiente con lo smart working? Come si fa? "La digitalizzazione del paese è una priorità che renderà molto più efficiente la Pubblica amministrazione ed è per questo che nelle nuove assunzioni chiederemo competenze digitali e apriremo alle nuove discipline, anche le scienze dure come ingegneria, fisica, matematica. Abbiamo bisogno anche di quello, lo dice un

giurista. Nella Pubblica amministrazione non possono andare solo giuristi, occorrono matematici, ingegneri elettronici. Dobbiamo potenziare tutta la parte digitale della Pubblica amministrazione per renderla più efficiente. E' chiaro che in prospettiva da questa esperienza quando andremo a fare una valutazione che diventerà poi una valutazione strutturale, potremo sicuramente integrare lo smart working nel disegno di una Pubblica amministrazione efficiente", In tutta Europa una delle più grandi differenze tra le prime chiusure e le seconde chiusure, parliamo ovviamente di lockdown, è il tema della scuola. L'Irlanda ha chiuso il paese di nuovo ma l'ha fatto tenendo aperte le "Così difenderemo la scuola dalle scuole, lo stesso la Francia, lo stesso la Germania. Non le chiedo cosa farà il governo perché è difficile prevederlo. Le chiedo cosa ne pensa delle scelte di questi paesi di considerare l'apertura della scuola quasi come un messaggio simbolico di speranza verso il futuro. E' un tema non solo epidemiologico ma culturale, forse. "Non è solo un tema culturale. Non stiamo solo parlando di cinema e teatri aperti, avremmo anche noi voluto mantenere i presidi culturali, ma la situazione ci ha costretto a fare dei sacrifici che più o meno tutti dobbiamo sopportare. Il punto è un altro: nella scuola il piano di offerta formativa a distanza rischia di oscurare un altro punto: le relazioni interpersonali, A scuola i ragazzi diventano uomini e le ragazze donne e mettono le premesse per un percorso di fo

rmazione umana perché appunto interagiscono. Gli apparecchi elettronici non ci restituiscono le relazioni interpersonali. Bisogna parlarsi e guardarsi negli occhi. Non c'è solo un presidio astratto, l'affermare il valore della scuola, perché la didattica a distanza col presupposto che tutti possano connettersi correttamente può essere sicuramente di ottimo livello ma non può dirsi completa per le ragioni che ho detto. Ecco perché abbiamo investito molto nella scuola: all'inizio dell'anno 8 miliardi. Abbiamo passato tutta l'estate oltre che sul sistema sanitario anche sulle scuole. Proprio per assicurare condizioni di sicurezza e permettere ai ragazzi di poter interagire contemporaneamente in presenza. Detto questo dobbiamo prendere atto che la curva epidemiologica sta assumendo un'impennata così ripida che ovviamente rischia di mettere in discussione anche la didattica in presenza e stiamo vedendo che alcuni presidenti di regione hanno già optato per questo. Non è il nostro obiettivo. Noi riteniamo di dover continuare a difendere la didattica in presenza. Ma dobbiamo mantenerci anche nel senso dell'adeguatezza e proporzionalità, vigili nel perseguire e assicurare l'obiettivo primario; la sicurezza del Paese, La tutela della salute e la protezione del tessuto economico". Presidente, a proposito di sicurezza: se lei dovesse accompagnare suo Figlio a scuola con i mezzi pubblici sarebbe preoccupato o no? "Ci sono delle criticità, le abbiamo registrate e io non le ho negate. Abbiamo visto "Così difenderemo la scuola dalle, soprattutto in alcune fasce orarie di alcune grandi città ci sono delle criticità. Se dobbiamo parlarci chiaramente, perché chi ci segue deve guardare la realtà, certo: dobbiamo ammettere che ci sono momenti in cui non è facile rispettare le distanze o addirittura non si riescono proprio a rispettare. Ma sapete cosa significa rispettare le distanze di massima sicurezza all'interno di un vagone di una metro o di un autobus? Significa triplicare, quintuplicare, decuplicare il numero dei vagoni e degli autobus, Sapete quali sono le cifre? Sono miliardi e miliardi che non possiamo neppure immaginare. Ovviamente abbiamo lavorato molto per favorire modalità alternative, abbiamo per esempio investito 120 milioni, dati alle regioni affinché potessero incrementare l'offerta, e ci sono ancora altri fondi da spendere. Altri ne abbiamo posti a bilancio. Però è chiaro: non è che dall'oggi al domani possiamo moltiplicare il numero di corse su metropolitane che per altro per ragioni di sicurezza sono limitate. Questo vale per il trasporto ferroviario. Sui mezzi di trasporto locale su gomma si potrebbe fare di più, ma ci sono dei finanziamenti stanziati e confidiamo che si possa lavorare in questa direzione". "Noi riteniamo di dover continuare a difendere la didattica in presenza. Ma dobbiamo mantenerci anche nel senso dell'adeguatezza e proporzionalità, vigili nel perseguire e assicurare gli obiettivi primari: la sicurezza del paese, la tutela della salute e la protezione del tessuto economico" I trasporti? "Abbiamo visto che, soprattutto in alcune fasce orarie di alcune grandi città ci sono delle criticità. Abbiamo investito 120 milioni, dati alle regioni affinché potessero incrementare l'offerta, e ci sono ancora altri fondi da spendere. Abbiamo lavorato per fare bene e lavoreremo per fare ancora meglio" -tit\_org- Il premier Conte alla Festa del Foglio: Così difenderemo la scuola dal virus Così difenderemo la scuola dal virus

## I ribelli del Covid. Due professori di Stanford e Harvard contro il lockdown

[Redazione]

tí KuHflorf, ñ menti dietro In irmi Bnrrin^fwi Dwlarfttion: ' Il locfidoim ãà Mitro é ' principw fie nú.f

## Altri ristori, ma casse già vuote = Pronto un di Ristori bis con altra cassa-Covid Ma i conti non tornano

[Gian Maria De Francesco]

GUALTIERI ANNUNCIA NUOVI AIUTI. IL NODO COPERTURE Altri ristori, ma casse già vuote di Gian Maria De Francesco a7 E ine vit ab ile in - sta seconda onda- ta che si prendano misure ulteriori accompagnate da sostegno economica. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ieri a Mezz'ora in più ha anticipato, in buona sostanza, un decreto Ristori-bis per fronteggiare le ricadute negative in ambito economico del nuovo lockdown. Ma a partire dalla Cig, i conti non tornano. Pronto un di Ristori bis con altra cassa-Covid Ma i conti non tornano Gualtieri: Nuovi sostegni per chi sarà colpito dai lockdown. Manovra 2021 tutta in salita Gian Maria De FrancescoÈ inevitabile in questa seconda ondata, che ha sorpreso tutta Europa per la sua virulenza, che si prendano misure ulteriori accompagnate da sostegno economico. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ieri a Mezz'ora in più ha anticipato, in buona sostanza, un decreto Ristori-bis per fronteggiare le ricadute negative in ambito economico del nuovo lockdown Il governo, ha aggiunto, darà tutto il sostegno necessario nella misura in cui sarà necessario: abbiamo le risorse per farlo. Il concetto è stato ribadito dal ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, nel corso della riunione con Regioni ed enti locali. Saremo al vostro fianco con ogni forma di sostegno, ha affermato la sciando, in pratica, ampia libertà ai governatori di decidere forme di lockdown più restrittive di quelle che saranno stabilite a livello centrale. Anche il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, si è esposta in questa direzione in un'intervista a Repubblica. Prorogheremo la cassa-Covid alle imprese che finiranno tune le ulteriori 12 settimane anche oltre il mese di marzo, se ancora in difficoltà: vedremo se con o senza blocco ulteriore dei licenziamenti, dipende da come evolverà la pandemia, ha dichiarato spiegando che per turismo, spettacoli, fiere, eventi, commercio, tanto per cominciare che fanno fatica e si riprenderanno più a lungo termine siamo pronti a prorogare la cassa-Covid anche a tutto giugno. Al momento, tuttavia, nessuna misura è stata messa nero su bianco ne sono state fornite ulteriori indicazioni alle pani sociali. Spero che gli aiuti siano concreti e sostanziosi perché altrimenti decine di migliaia di aziende porteranno i libri in tribunale, dice al Giornale, Roberto Calugi, direttore generale di Fipe-Confcommercio, la federazione dei pubblici esercizi, fortemente colpiti dalle chiusure anticipate. Pure Confindustria è in posizio- ne di attesa dopo aver raggiunto un accordo sul prolungamento della cassa-Covid con versamenti a carico dello Stato. Quindi spetterà all'esecutivo fare la prima mossa. Gualtieri ha specificato che entro una settimana al massimo la legge di Bilancio arriverà in Parlamento e lo slittamento dei tempi è più che comprensibile in quanto bisognerà far quadrare i conti con il deficit aggiuntivo di oltre 5 miliardi per il di Ristori. Inoltre bisognerà recuperare stanziamenti ad hoc per le promesse di ulteriori aiuti che ieri sono stati preannunciati. La manovra 2021, però, si regge su un equilibrio fragile, A fronte di oltre 22 miliardi di maggiore indebitamento sono computati 15 miliardi di risorse eu ropee provenienti dall'anticipo delle risorse di Next Generation Eu. Occorre, tuttavia, ricordare che l'Unione europea ha approvato la corresponsione di rimborsi per i costi fissi sostenuti dalle aziende colpite dai lockdown escludendoli dal computo degli aiuti di Stato, ma questi fondi in ogni caso peseranno su un debito pubblico che già veleggia sui 2.580 miliardi di euro. Il ministro dell'Economia ha rassicurato confermando le previsioni di un calo del Pii del 9% nel 2020 anche in caso di peggioramento del quadro macroeconomico nel quarto trimestre, ma la coperta rischia di essere corta. L'Italia deve mostrare di essere in grado di gestire i propri conti. Dall'altro lato, ci sono interi settori produttivi in ginocchio, Come confermato dal consigliere delegato di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia. Quest'anno dovremo fare i conti con una diminuzione delle vendite agro aliment ari pari a circa 30 miliardi di euro, servono misure urgenti subito, ha dichiarato ricordando che la spesa per bar e ristoranti si contrarrà di circa 41 miliardi. ALLARME La ristorazione ha perso 41 miliardi. Fipe: Senza aiuti fallimenti a catena Il calo su base annua della spesa alimentare fuori casa, due dei consumi in bar e ristoranti. Secondo le stime di Filiera Italia, la contrazione è stata di 41 miliardi di euro, solo parzialmente

compensata dall'aumento delle vendite agroalimentari nella grande distribuzione, cresciute del 7 /o per un valore di circa 12 miliardi di euro ATTESA IlniinistiO dell'Economia Roberto Gualtieri e, a destra, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte I due sono presto attesi, di nuovo insieme, per dire agli italiani quali saranno i futuri ristori per le imprese -tit\_org- Altri ristori, ma casse già vuote Pronto un dl Ristori bis con altra cassa-Covid Ma i conti non tornano

le ipotesi del nuovo dpcm: anziani a casa e niente mobilità tra le regioni

## **Covid, locali chiusi anche a pranzo = Nessuno in strada dalle 18, bar e ristoranti chiusi anche a pranzo nelle zone a rischio**

[Mario Fabbroni]

LE IPOTESI DEL NUOVO DPCM: ANZIANI A CASA E NIENTE MOBILITÀ TRA LE REGIONI COVID. LOCALI CHIUSI ANCHE A PRANZO Stop a bar e ristoranti nelle regioni a rischio. Poi coprifuoco nazionale dalle 18, oltre al freno alla mobilità tra le regioni. Fabbroni a pagina 2. Nessuno in strada dalle 18, bar e ristoranti chiusi anche a pranzo nelle zone a rischio. Altre ipotesi: niente mobilità tra regioni. Conte oggi interviene in Aula, poi il voto sul dpcm. Si chiude. L'Italia sta per arrendersi al boom di contagi da Covid, per rompere l'onda che cresce in maniera esponenziale non sembra ci sia scampo: così è in arrivo il lockdown della sera. Ancora poche ore di discussione, poi Giuseppe Conte andrà in Parlamento per riferire i contenuti dell'ennesimo dpcm e sfidare anche il voto delle opposizioni. Ma cosa sta per accadere? Sembra certo che alle ore 18 si spegneranno le luci della vita in strada e resteranno accese solo quelle delle case: nell'intera penisola i contatti sociali verranno bruscamente interrotti, nessuno potrà stare in giro senza un giustificato motivo che andrà messo nero su bianco in una autocertificazione. AREE AD ALTO RISCHIO. Anche la considerazione delle cosiddette "aree ad alto rischio di contagi" diventa uno dei punti fondamentali: queste zone dove l'indice Rt è più alto (al momento in Lombardia, Piemonte e Calabria supera il 2) potrebbero avere un coprifuoco ancora più stretto, con bar e ristoranti chiusi pure a pranzo. Stamattina l'aggiornamento con i rappresentanti delle Regioni. Il premier Conte ha dubbi sul fatto che il Paese piombi nell'immobilità assoluta in conseguenza del combinato tra il coprifuoco nazionale dalle ore 18 alle 5 del mattino e l'impossibilità di varcare i confini delle singole regioni. Ma gli scienziati non danno tregua, anzi rincarano la dose. Servono pure provvedimenti che impediscano agli over 70 di uscire da casa 24h, portare la didattica a distanza nelle scuole (la DAD potrebbe partire dalla seconda media fino a tutte le classi delle superiori), chiudere i centri commerciali nel weekend, sbarrare i corner per le scommesse che si trovano in bar e tabaccherie. L'ennesimo dpcm quindi potrebbe slittare tra stasera e martedì. IL NODO DEI CONTROLLI. Già, ma chi controlla il rispetto COME POTREBBE CAMBIARE LA NOSTRA VITA Coprifuoco in tutta Italia dalle ore 18. x ']' Anziani over 70 a casa Centri commerciali chiusi nel weekend Stop agli sportelli per le scommesse in bare tabaccherie delle regole? Servono tanti piccoli da mettere in campo < ad esempio, si intende "cinture rosse" le grandi aree urbane dove il boom di contagi può far saltare il sistema sanitario in poco tempo. E altre risorse economiche per le attività ci viene imposta la chiusura di tale. I musei ad esempio, spariscono nella nuova lista. riproduzione riservata Restrizioni alla mobilità regionale e tra regioni (torna l'autocertificazione per lavoro e/o motivi di salute) Chiusura delle scuole in base all'indice di contagiosità Rt locale Didattica a distanza in tutta Italia (forse anche alle medie) Zone rosse locali, specie nelle aree metropolitane (a rischio Milano, Napoli, Genova, Torino) L'EGO - HUB PREMIER AL BIVIO Giuseppe Conte riflette sul dpcm -tit\_org- Covid, locali chiusi anche a pranzo Nessuno in strada dalle 18, bar e ristoranti chiusi anche a pranzo nelle zone a rischio

## Basta egoismi, uniti contro il virus Blitz di Mattarella nel cimitero Covid

[Ma. Co.]

Basta egoismi, uniti contro il virus Blitz di Mattarella nel cimitero Covid L'INIZIATIVA ROMA Rubata, il giorno dopo l'inaugurazione ufficiale. Il furto della croce in bronzo dalla stele in marmo che ricorda le vittime per Covid del comune di Castegnato, avvenuto ai primi di settembre, aveva molto colpito Sergio Mattarella. Ieri il presidente della Repubblica ha deciso a sorpresa di onorare le tante vittime della pandemia decedute nella solitudine, recandosi nel cimitero del paese alle porte di Brescia proprio alla vigilia della giornata in cui si ricordano i defunti. L'IMPEGNO Una visita inattesa, comunicata al prefetto di Brescia solo il giorno prima, e durata pochi minuti. Il tempo però sufficiente per rendere onore ai morti lombardi proprio quando la seconda ondata pandemica stringe ancora la sua morsa sulla regione. In questi giorni dedicati al loro ricordo, sono venuto qui per rivolgere un pensiero a tutti i defunti e tra di loro alle vittime del coronavirus, ai tanti morti in solitudine - ha spiegato il Capo dello Stato - Ho scelto di farlo in questo cimitero dove è avvenuto il furto ignobile della croce posta a memoria delle vittime della pandemia. La visita, che ha sorpreso anche il primo cittadino di Castegnato, pensavo ad uno scherzo, è però anche l'occasione che Mattarella coglie per rinnovare il suo invito all'unità del Paese in questo momento molto complicato. Ricordare i nostri morti - prosegue il presidente della Repubblica - è un dovere che va affiancato a quello della responsabilità di proseguire nell'impegno per contrastare e sconfiggere questa malattia così grave, mettendo da parte partigianerie, protagonismi ed egoismi. Mattarella indica anche l'obiettivo: Unire le forze di tutti e di ciascuno, quale che sia il suo ruolo e le sue convinzioni, nell'obiettivo comune di difendere la salute delle persone e di assicurare la ripresa del nostro Paese. Un pressante invito a mettere da parte gli egoismi che Mattarella formula dopo aver deposto una corona di fiori sulla lapide che ricorda i cittadini di Castegnato deceduti per il coronavirus e priva della croce in bronzo a suo tempo realizzata da Ettore Calvelli. La visita al cimitero del piccolo comune della bresciana è un segno di vicinanza che il Capo dello Stato ha voluto dare ad uno dei territori più colpiti, ma è anche motivo per rilanciare la collaborazione tra enti, istituzioni locali e centrali e un invito da parte del Presidente a mettere da parte piccoli interessi per difendere la salute e la tenuta sociale ed economica del Paese. Non è la prima volta, e non sarà probabilmente l'ultima, che Mattarella interviene con parole di sprone e incoraggiamento in un momento di particolare disorientamento dovuto all'emergenza sanitaria che si sovrappone a quella economica. Gli inviti alla condivisione, all'unità di intenti caratterizzano gli interventi sempre più frequenti del Capo dello Stato in questa seconda ondata pandemica. A giugno, in occasione della concerto dedicato alle vittime del coronavirus, Mattarella ha fatto appello allo spirito repubblicano che dovrebbe unire il Paese nei momenti difficili. C'è qualcosa che viene prima della politica e che segna il suo limite - disse allora Mattarella - Qualcosa che non è disponibile per nessuna maggioranza e per nessuna opposizione: l'unità morale, la condivisione di un unico destino, il sentirsi responsabili l'uno dell'altro. Una generazione con l'altra. Un territorio con l'altro. Un ambiente sociale con l'altro. Tutti parte di una stessa storia. Di uno stesso popolo. LA STORIA L'omaggio alla provincia bresciana, che sinora registra ben 2751 morti per Covid-19, rappresenta per Mattarella il riconoscimento del sofferto tributo a coloro che hanno visto scomparire in un breve lasso di tempo, familiari, parenti ed amici. Ma i destinatari principali del messaggio sono le forze politiche, di maggioranza e di opposizione che continuano a marciare divise, lontane da quello spirito repubblicano che caratterizzò l'Italia nel dopoguerra. Ma. Con. VISITA A SORPRESA N EL BRESCIANO DOVE È STATA TRAFUGATA LA CROCE PER LE VITTIME DELLA PANDEMIA Governatori del Nord: alle zone rosse -r, Coprifuoco anticipato---tit\_org-

Denunce e multe per i party fuorilegge

## **Follia Halloween ai tempi del Covid da Roma a Milano feste senza regole = Halloween, notte di follia gli hotel diventano "disco"**

> *Da Roma a Milano, denunce e multe Assembramenti fuori controllo per i party abusivi la sera del 31 ottobre e balli senza distanza sui tavoli dei locali*

[Marco Pasqua]

Denunce e multe per i party fuorilegge Follia Halloween ai tempi del Covid da Roma a Milano feste senza regole ROMA Non sono serviti gli appelli al buon senso e, soprattutto, al rispetto delle regole. Da Roma a Milano denunce e multe per i party di Halloween semi-abusivi organizzati la sera del 31 ottobre. Assembramenti fuori controllo e balli sui tavoli nei ristoranti. Pasqua a pag. 7 L'azzardo ai tempi del Covid Halloween, notte di follia gli hotel diventano "disco" Da Roma a Milano, denunce e multe ^Assembramenti fuori controllo per i party abusivi la sera del 31 ottobre e balli senza distanza sui tavoli dei loc IL CASO Non sono serviti gli appelli al buon senso e, soprattutto, al rispetto delle regole, da parte degli addetti ai lavori - dall'assessore regionale alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato fino ai rappresentanti di albergatori e locali da ballo. L'irresponsabile voglia di far festa, in un momento in cui gli assembramenti sono vietati perché ad alto rischio contagio, ha avuto la meglio, da Milano a Roma, con eventi organizzati negli hotel, in club sportivi o ville private, preannunciati anche pochi giorni prima sui social. In alcuni casi, le forze dell'ordine sono intervenute e hanno messo fine ai party semi-clandestini che, violavano alcune delle norme anti-contagio contenute nel Dpcm. Ma in altri, si è cenato, ballato e bevuto, rigorosamente senza neanche l'impiego delle mascherine. ASSEMBRAMENTI IN HOTEL I casi più eclatanti sono stati registrati nella capitale. A Fiumicino, ad esempio, nell'Hotel Isola Sacra che sul suo sito sottolinea che la salute dei suoi ospiti è di primaria importanza - è stata organizzata una cena per Halloween, con il "trucco" della stanza prenotata: chiunque alloggi in albergo, infatti, può servirsi al suo ristorante. Peccato che i commensali non indossassero la mascherina quando - come documentano i video pubblicati sui social - hanno iniziato a ballare fino a tarda notte, senza che qualcuno ponesse fine agli assembramenti. Un altro hotel, invece, è stato visitato dai vigili urbani che hanno potuto riscontrare diverse irregolarità. Al Mozart, dietro piazza del Popolo, infatti, le 80 persone presenti erano sedute a tavoli non distanziati tra loro (anche se tutte avevano a loro carico una stanza regolarmente prenotata e pagata). Oltre alle sanzioni previste, il titolare è stato diffidato e ha provveduto a riposizionare i tavoli e a far rispettare la distanza tra gli avventori. Poco dopo il Raccordo Anulare, nella zona della Nomentana, la polizia ha invece interrotto una party totalmente abusivo, all'interno del circolo "Green Club", Nel locale era stato organizzato un evento in maschera - con tanto di sala da ballo e prive - con circa 60 persone, la maggior parte delle quali senza mascherina. Il locale, tra l'altro, non aveva neanche i permessi per l'attività di intrattenimento e spettacolo, Nell'adiacente sala ristorante, inoltre, gli agenti hanno trovato una festa di compleanno con 15 persone. Per tutti sono scattate sanzioni dai 400 ai 1000 euro. Sul fronte delle feste negli appartamenti, invece, i carabinieri, sempre a Roma, allertati dai vicini di casa, hanno scovato, sulla via Cassia, 26 persone, appartenenti a nuclei familiari diversi, che avevano dato vita ad un party in maschera, Enell'area di sosta sull'autostrada Roma-Fiumicino, un gruppo di ragazzi ha dato vita ad un mini-raduno notturno, APPELLI INASCOLTATI I party clandestini sono il modo migliore per far galoppare il virus aveva osservato l'altro giorno CHIUSO UN CLUB NELLA CAPITALE, ALCUNI APPUNTAMENTI NELLE CASE SCOPERTI GRAZIE ALLE CHIAMATE AL 112 DEI VICINI D'Amato-sono uno schiaffo in faccia ai malati e operatori sanitari". Parole che, però, sembrano non aver impedito ad un altro gruppo di persone, a Milano, nel cuore di Chinatown, di festeggiare in casa. Venti i denunciati, tutti giovanissimi, alcuni dei quali stranieri: anche in questo caso, sono stati i vicini di casa a rivolgersi al 112. Chi ha organizzato questi eventi pericolosi per la salute - fa notare Antonio Flamini, presidente del Silb Roma, il sindacato dei locali da ballo - sono persone senza scrupoli. L'abusivismo danneggia il nostro settore e, per questo, la nostra taskforce, a livello nazionale, segnala situazioni

rischiose, come queste. CAOSABOLOGNAEBARI Dieci persone sono state denunciate anche a Bologna dalla polizia, intervenuta con la polizia municipale dopo aver ricevuto diverse segnalazioni di un rave party nel parco di Villa Angeletti. Mentre a Bari diversi gruppi di ragazzi, alcuni apparentemente in età minore, nella tarda serata di ieri sono scesi in strada vestiti di nero e con i volti in parte coperti e, armati di mazze e uova, hanno festeggiato Halloween danneggiando e imbrattando autobus e auto in sosta. Numerose le polemiche sui social, relative alle feste per la sera del 31. In un caso, Selvaggia Lucarelli, oltre a condividere il video-post di un noto Pr romano su una delle feste in hotel, aveva anche contattato gli organizzatori di un altro party. a Milano: Eccovi servita la tristezza, aveva scritto. Il Codacons, intanto, ha chiesto l'arresto dei responsabili dei party: Nei loro confronti devono scattare indagini penali per la fattispecie di epidemia colposa. Marco Pasqua MPRODUZIDNEBIEEIWATA Video su IlMessaggero.it A destra, si balla tra i tavoli di un ristorante all'interno di un hotel, alle porte di Roma. A sinistra, un altro party-danzante per il 31 - tit\_org- Follia Halloween ai tempi del Covid da Roma a Milano feste senza regole Halloween, notte di follia gli hotel diventano disco

## La sorpresa Taiwan nella lotta al Covid

[Pio D'emilia]

Oriente Furioso di Pio d'Emilia portoghesi, che con i loro pirati, missionari e corni eretici vari la "scoprirono" (!) per primi a metà del XVI secolo, la chiamarono Formosa, "isola bella". Ed infatti Taiwan è bellissima, con le sue lunghe spiagge bianche, le coste frastagliate, laghi, montagne, profondissime gole e fertili pianure. I suoi abitanti vecchi e nuovi, gentili, ospitali, colti e laboriosi. Bella e... incompresa. Se non dolosamente e sempre più ipocritamente - ignorata. Tutti ci fanno affari (Italia compresa), ma solo 15 Paesi - per la maggior parte africani e caraibici, e diminuiscono anno dopo anno sotto la pressione di Pechino - al momento la riconoscono come Paese indipendente, cosa che di fatto è da più di 70 anni. Il più "importante" è il Vaticano, ma anche questa è una relazione decisamente in bilico, visto l'intenso negoziato in corso, sia a livello ufficiale che (soprattutto) sotterraneo, tra Pechino e la Santa Sede. Ne vedremo delle belle, o forse delle brutte, nei prossimi anni. Chissà cosa si inventeranno, in Vaticano, per "divorziare" consensualmente da Taiwan e "sposarsi" con Pechino. Nel frattempo, in questi giorni Taiwan è ancora più bella, e bellissimo sarebbe poter essere lì, a festeggiare con i suoi cittadini una serie di record importanti quanto sconosciuti o volutamente ignorati. Proviamo a ricordarlo. Intanto, sabato scorso, a Taiwan, unico Paese al mondo quest'anno, si è celebrato con grande entusiasmo, solita fantasia e civiltà - e con l'appoggio ufficiale del governo - il Gay Pride. Oltre 100 mila persone hanno sfilato per tutto il giorno per il centro di Taipei, la capitale, e in tante altre città del Paese. Un'occasione per celebrare e rivendicare il sacrosanto rispetto a certe versioni locali becero/sovrastate - orgoglio della diversità. Taiwan è l'unico Paese asiatico ad aver riconosciuto i matrimoni gay e ad aver finalmente depenalizzato, con una recente sentenza della Corte Costituzionale, il "reato" di adulterio, che in qualche modo era sopravvissuto. E per dimostrare che il cammino è ancora lungo ma oramai inarrestabile, quest'anno sono state celebrate in grande pompa (con tanto di cerimonia pubblica, parata e banda) anche alcune nozze gay "militari". Roba che in Italia ancora ce la sogniamo, nonostante le recenti aperture del Papa. Ma non è l'unico motivo di legittimo orgoglio per Taiwan e i suoi 23 milioni di cittadini. L'altro, altrettanto importante, è quello di aver sconfitto - facendo i debiti scongiuri - la pandemia. Ce ne sono altri (quasi tutti, in realtà, da quelle parti) che hanno fatto più che bene. La Nuova Zelanda, ad esempio: altro Paese guidato da una donna in gamba, Jacinda Ardern. Ma è un'isola con appena 5 milioni di abitanti, diciamo che esprime una realtà troppo diversa. A Taiwan invece ci sono 23 milioni di abitanti e sono esattamente 200 giorni che non si registrano nuovi contagi. Il bilancio della pandemia è oramai assestato; 555 contagi accertati (di cui 463 "importati"), 7 morti e 33 pazienti ancora ricoverati. Una gestione impeccabile, fin dall'inizio, fondata (come in Corea) sulla famosa formula TTT (test, tracciamento, trattamento), app diffuse e funzionanti, serietà delle istituzioni, competenza (e umiltà) delle varie autorità e collaborazione assoluta e convinta dei cittadini. L'unico mix possibile e vincente, in una moderna, solida e "sostenibile" democrazia. Ne avevamo parlato qualche tempo fa con Audrey Tang ([https://it.wikipedia.org/wiki/Audrey\\_Tang](https://it.wikipedia.org/wiki/Audrey_Tang)), giovane transgender, attuale ministro per la digitalizzazione, in una intervista al Messaggero pubblicata lo scorso 1 agosto. Nonostante questi successi, ed il fatto - anche questo oggettivo - di rappresentare un Paese dove c'è una presidente ed un parlamento eletti a suffragio universale - Taiwan continua ad essere ignorata, umiliata, "usata", nelle migliori occasioni, per sfruttarne le molte capacità e competenze ma poi regolarmente lasciata fuori dalla porta. Compresa quella dell'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ancora una volta rifiuta di invitarla a partecipare a 11 e sue riunioni, persino in veste di "osservatore". Eppure è il mondo che dovrebbe essere interessato ad "osservare", ed imparare, da Taiwan. Che dovrebbe essere invitata non a "osservare", ma a parlare, a spiegarci come ha fatto prima a contenere e ora a sconfiggere, almeno così parrebbe, la pandemia. Nel frattempo, che Dio ce la mandi buona, chi vi scrive, e che si è sempre considerato una roccia, lo fa da un letto dello Spallanzani, visto che si è beccato il Covid. Tutto "sotto controllo", per ora: e infatti mi

sento un privilegiato. Appena messo piede qui il virus si è già dato una calmata: qui sanno come trattarlo, come ben si sa. Prima di approdare qui però ho visto altre realtà, molto più drammatiche. Per carità, la situazione è quella che è, ma almeno smettiamola con gli "orgogli" pseudo nazional-sovrani. O peggio ancora negazionisti. Facciamo come a Taiwan: stringiamoci attorno al governo, alle istituzioni, alle autorità sanitarie e agli operatori, sconfiggiamo tutti assieme questa maledetto virus. Che c'è. Esattamente come c'è, e va amata e rispettata, l'isola di Taiwan.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Decreto Ristori: proroga Cassa Covid e sconti contributivi

[Redazione]

ROMA Tra le misure urgenti che il Governo ha deciso di mettere in campo per compensare le imprese colpite dalle restrizioni contenute nel Dpcm del 24 ottobre per il contenimento del contagio c'è anche la proroga della cassa integrazione Covid-19. Attualmente i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa a causa della pandemia possono richiedere la cassa integrazione, ordinaria o in deroga, e l'assegno ordinario per 18 settimane, purché comprese tra il 13 luglio e il 31 dicembre 2020. Con il decreto Ristori si aggiungono sei settimane, da utilizzare tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021 e rivolte alle imprese che hanno esaurito le precedenti settimane di CIG e a quelle costrette alla chiusura o alla limitazione delle attività economiche dall'ultimo Dpcm. A questo primo blocco dovrebbe seguire un rinnovo più corposo nell'ambito della legge di Bilancio 2021, per un totale di 18 settimane di CIG, così da coprire anche i primi mesi del 2021. Le domande di accesso ai trattamenti di integrazione salariale dovranno essere inoltrate all'INPS entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa. L'alternativa alla cassa integrazione messa a disposizione per convincere le imprese a non licenziare, è l'esonero contributivo. Sulla scia del decreto Agosto, il decreto Ristori conferma l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per i datori di lavoro privati, con esclusione del settore agricolo, che non richiedono i trattamenti di integrazione salariale. L'esonero contributivo è previsto per un ulteriore periodo massimo di quattro settimane, fruibile entro il 31 gennaio 2021. [Il Presidente del Consiglio, Conte.](#) /LAPRESSE -tit\_org-

## Gli over 70 Non ci facciamo imprigionare" = Il lockdown per anziani bocciato anche dai medici "È inutile e dannoso"

[Alessandra Ziniti]

Gli over 70 Non ci facciamo imprigionare" di De Luca, Fiori e Ziniti alle pagine 6 à 7 Il lockdown per anziani bocciato anche dai medici "È inutile e dannoso" Non passa l'idea di Piemonte, Liguria e Lombardia di porre limiti agli over 70 Dal governo potrebbe arrivare una raccomandazione a ridurre le uscite ufz Alessandra Ziniti ROMA - Un tweet scritto malamente da un collaboratore di Giovanni Toti (che chiede subito scusa) scatena un vespaio di polemiche e inonda i social di critiche feroci ma la proposta di intervenire sugli anziani piuttosto che decretare il lockdown finisce sul tavolo delle trattative tra Regioni e governo. E ad avanzarla sono proprio i governatori delle aree più candidate ad essere dichiarate zone rosse: Lombardia, Piemonte e Liguria. Abbiamo suggerito al governo, p rima di prendere altre inisure dolorose per l'economia, di intervenire sulla popolazione più fragile, tenuto conto che la maggior pressione ospedaliera e i decessi riguardano gli anziani, che andrebbero protetti molto con misure per fasce di età, spiega Toti. Proposta divisiva e subito cassata nonostante i dati sull'età media del le vittime di questa seconda ondata (81,3 anni, più alta degli 80,1 della primavera) e dei ricoverati (il 40 per cento ha più di 75 anni) confermi cornei più anziani siano i più esposti e, di conseguenza, impegnino in modo massiccio i pronto soccorso, i reparti ospedalieri e, purtroppo, di Covid muoiano. Ma una cosa è cercare di tutelare le fasce più fragili della popolazione, altro è rinchiudere in casa gli over 70 o peggio ancora quel lockdown selettivo per età che - secondo uno studio dell'Ispi - consentirebbe di ridurre le vittime a un decimo delle attuali e a evitare un lockdown generalizzato se si scegliesse di tenere a casa addirittura gli over 60. Non ci sarà nulla di tutto questo nel nuovo Dpcm che il premier Conte si accinge a firmare. Nessuna azione coercitiva, al massimo una raccomandazione agli anziani a rimanere a casa e ad evitare, per le uscite che ritengono necessarie, le ore di punta. Ma avrebbe senso tenere a casa gli anziani? No, vanno protetti semmai con diverse strategie a cominciare da un patto generazionale con i più giovani, dice il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli. Idea bocciata anche da Roberto Bemabei, professore di geriatria al Gemelli e membro del Cts, che spiega: L'idea di bloccare gli over 70 non ha senso per due motivi. Oggi i settantenni sono attivi, hanno performance da cinquantenni. Poi se si chiudono in casa si ri schia la sindrome da immobilità, che può essere più letale del coronavirus. E si rischia che anziani con altre patologie restino in casa e non si curino aggravando le loro condizioni. Gli anziani - aggiunge Bemabei - generalmente hanno problemi di salute e devono poter fare i controlli, quindi uscire. Invece rischiano di essere le prime vittime del rallentamento del sistema sanitario a causa del coronavirus. Che è già adesso una delle cause principali di morte con coronavirus. La maggior parte delle vittime di questi giorni - spiegano i medici non arriva dalle terapie intensive (anche perché difficilmente un ultraottantenne reggerebbe all'invasività per un tempo così prolungato della ventilazione assistita) ma dalle Rsa, in cui purtroppo il virus è tornato prepotentemente e dai reparti ospedalieri con ricoverati per altre patologie che prendono l'infezione e ne vengono sopraffatti. I dati dunque: la dicotomia tra la percentuale degli anziani tra i nuovi positivi e le vittime è evidente. Negli ultimi 30 giorni solo l'11,7 per cento dei contagiati ha più di 70 anni, la metà della media dall'inizio dell'epidemia che è del 24 per cento, segno che le persone di una certa età si tutelano molto più e si sono poste in autoisolamento. Ma se solo un positivo su quattro ha più di 70 anni, è in questa stessa classe di età che si è registrato l'85,4 per cento dei morti. "Oggi i settantenni sono attivi. Tenerli in casa rischia di causare la sindrome da immobilità e di far loro trascurare le altre pa tologie" À Milano Passanti con la mascherina davanti a un cartellone pubblicitario a Milano, durante la seconda ondata 81,3 Nella seconda ondata si è ulteriormente alzata l'età media delle vittime del virus 85% La percentuale di over settanta tra i malati che non ce l'hanno fatta nelle ultime settimane 11,7% Poco più di una sudiecitra le persone contagiate negli ultimi 30 giorni ha più di 70anni 40% Quasi la metà dei positivi che hanno bisogno di cure in ospedale

è over 75 -tit\_org- Gli over 70 Non ci facciamo imprigionare" Il lockdown per anziani bocciato anche dai medici È inutile e dannoso

## La grande paura dell'ospedale Covid e Tbc troppo vicini

[Alessandra Carlo Paolini Picozza]

La grande paura dell'ospedale "Qui Covid e Tbc troppo vicini" di Alessandra Paolini e Carlo Ficozza ROMA - In Pronto soccorso, alle otto di ieri mattina, nella sala "Emergenza uno" dove stazionano i malati in codice rosso (gravissimi), sono in ventidue, tutti in barella: 9 colpiti dal coronavirus, 13 gli altri. Tutti insieme una stanza che dovrebbe ospitarne non più di 15. Così il San Camillo, tra i più grandi ospedali d'Europa, si trasforma in un focolaio infettivo (nell'unità di Terapia intensiva coronarica sono dieci gli infermieri contagiati su 22). E tra i 60 malati in barella da giorni c'è una donna sotto i cinquant'anni. Non ha il Covid ma una Tbc bacillifera ad altissima contagiosità. La donna viene curata da otto giorni sulla barella ed è stata sistemata in un box senza porta. Dovrebbe stare in aito isolamento, spiegano i sanitari della prima linea, in un' stanza a pressione negativa, per evitare che il ricircolo dell'aria interessi gli altri pazienti come accade ora. La donna se ne sta lì, in quell'ambiente senza finestre, sotto il neon acceso, senza uscire né ricevere visite. Una naufraga in quel girone dell'inferno. Come i pazienti, anche noi siamo insidiati quotidianamente dai contagi, si sfogano gli operatori dell'Emergenza, abbiamo dovuto provvedere a nostre spese a comprare dispositivi di protezione come le visiere in plexiglass o gli occhiali. Su una barella non c'è solo la signora malata di Tbc. Ma anche un disabile che ha il Covid. Ed è solo. C'è però F.C. che, protetto da guanti e mascherina, da lunedì fa la spola tra casa e l'ospedale per sapere se il suo amico - per me è un fratello - è stato sistemato su un letto. In Pronto soccorso da sei giorni è steso su una barella nonostante sia un disabile grave; ha il Covid e chissà se oggi riusciranno a trovargli una sistemazione dignitosa. Per tutta la settimana - continua l'amico - mi sono sentito dire che non ci sono posti; lui, a Roma non ha parenti, e io sono molto preoccupato. E alla mezza, in una Roma che sta per sedersi a tavola in cerca di una normalità perduta, F. C. racconta l'odissea dell'amico: Ha fatto un tampone in casa ed è risultato positivo; abbiamo allertato il medico di base e, come da protocollo, si è chiuso in casa. Lunedì, i primi sintomi. Abbiamo chiamato l'ambulanza ed è arrivato qui. Siamo in grande sofferenza, soprattutto per i pazienti con il Covid, ammette il direttore del San Camillo, Fabrizio d'Alba, stiamo ribaltato l'organizzazione del Pronto soccorso destinando il grosso delle aree ai pazienti con coronavirus, gli altri saranno accolti nella sala già destinata ai codici verdi. Per il prossimo weekend - annuncia - apriremo la nuova ala del Pronto soccorso, finalmente pronta: 800 metri quadrati con 28 posti per i pazienti in attesa di ricovero. Da giorni nove casi tra i 22 in codice rosso. vuole l'isolamento ad hoc. Ma Emergenza L'ingresso del San Camillo di Roma. 11 direttore ha annunciato l'ampliamento del Pronto soccorso con 28 nuovi posti letto. Storie italiane Infermieri e medici del San Camillo lanciano l'allarme: sulle barelle del pronto soccorso pazienti a stretto contatto Il nodo dei letti E quello dei test -tit\_org- La grande paura dell'ospedale Covid e Tbc troppo vicini

## Custodia cautelare, sospesi in lockdown i termini del riesame

[Giovannibattista Tona]

Non scatta l'inefficacia dopo 15 giorni dall'istanza tra l'8 marzo e l'11 maggio. Il lockdown della scorsa primavera ha bloccato i termini di scadenza delle misure cautelari anche nel procedimento dinanzi al Tribunale della libertà. E se l'interessato aveva presentato l'istanza di riesame, che deve essere decisa entro 15 giorni, a pena di inefficacia della misura, il computo non deve tenere conto del periodo tra l'8 marzo e l'11 maggio, salvo che il detenuto non abbia chiesto espressamente la trattazione del giudizio. Lo ha affermato la Cassazione con la sentenza 29208 del 21 ottobre scorso, respingendo un ricorso che deduceva la sopravvenuta inefficacia della misura cautelare impugnata con istanza di riesame, deliberata oltre i termini di legge. Era accaduto che il Tribunale aveva fissato udienza per la trattazione di una richiesta di riesame di un'ordinanza di custodia cautelare ma, prima di quella data, era intervenuto il decreto legge 11 dell'8 marzo 2020 che per contrastare la diffusione del Covid-19 aveva disposto il rinvio d'ufficio di tutte le udienze, fatta eccezione per alcuni procedimenti. Secondo il difensore, tra queste eccezioni si doveva considerare PENALE compreso il procedimento di riesame, che coinvolge persone sottoposte a misure coercitive e che è scandito da termini rigorosi di decadenza: entro cinque giorni dalla presentazione della richiesta, il Tribunale deve ricevere gli atti dal giudice che ha applicato la misura e entro dieci giorni dalla ricezione degli atti deve adottare la decisione. La violazione di uno di questi termini comporta l'inefficacia della misura. Ma la Cassazione ha affermato che il testo del decreto legge del 2020 non consente questa interpretazione. L'articolo 2, comma 2, numero 2, prevedeva in via d'eccezione la trattazione solo delle udienze di convalida di arresto o di fermo, di quelle dei procedimenti nei quali nel periodo di sospensione scadevano i termini massimi di custodia cautelare previsti dall'articolo 304 del Codice di procedura penale e di quelli dei procedimenti in cui erano state richieste o applicate misure di sicurezza detentive. Mentre non aveva indicato tra le eccezioni i procedimenti in cui erano state richieste o applicate misure cautelari. Che, invece, dovevano essere trattati solo se detenuti, gli imputati o i loro difensori lo avessero richiesto espressamente. Il procedimento di riesame doveva considerarsi disciplinato da questa disposizione. E poiché non risultava che per l'udienza fissata, ricadente nel periodo del lockdown, il detenuto o il suo difensore avessero avanzata quella specifica istanza con le formalità previste dal decreto legge, il rinvio d'ufficio disposto dal Tribunale si doveva considerare legittimo e i termini perentori si dovevano ritenere sospesi. Il difensore aveva anche lamentato che il Tribunale non li aveva avvisati della possibilità di richiedere la trattazione in deroga alla sospensione. Ma la Cassazione evidenzia che un tale avviso non era previsto dal decreto legge e che invece quella facoltà era prevista da una norma pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, che si presume pertanto conosciuta da tutti i cittadini.

**MALATTIA E QUARANTENA**

**Assenze Covid nella Pa: in tilt le certificazioni = Assenze Covid, cortocircuito per i certificati impossibili**

[Tiziano Mirco]

MALATTIA QUARANTENA Assenze Covid nella Pa: in tilt le certificazioni Mold istituti a tutela dei dipendenti pubblici coinvolti dall'emergenza epidemiologica possono essere attivati solo a fronte di un provvedimento dell'autorità sanitaria. Tra questi, le assenze per malattia o quarantena Covid. Ma il sistema amministrativo del servizio sanitario che non riesce a trasmettere tempestivamente i provvedimenti cartacei necessari ad attestarle. GrandeffleZamberlan apagfiuù PERSONALE Assenze Covid, cortocircuito per i certificad impossibili Tizlano Grandelli Mirco Zamberlan L'intensificarsi dell'emergenza epidemiologica sta mettendo in crisi anche il sistema amministrativo del servizio sanitario che non riesce a trasmettere tempestivamente i provvedimenti cartacei necessari ad attestare la malattia oppure la quarantena collegata al Covid. Diverse amministrazioni segnalano che le comunicazioni dell'autorità sanitaria vengono effettuate per telefono all'interessato, il quale a sua volta deve informare il proprio datore di lavoro. Di fatto, si ripropone quanto già sperimentato nel corso del primo lockdown. Questa situazione pone in seria difficoltà il datore di lavoro, dal Le Asl sotto stress si limitano ai consulti telefonia senza rilasciare gli attestati momento che molti istituti a tutela dei dipendenti coinvolti dall'emergenza epidemiologica possono essere attivati solo a fronte di un provvedimento dell'autorità sanitaria competente. Tra questi rientra in primo luogo l'assenza per malattia o quarantena Covid prevista dall'articolo 87, comma i, del DL 18/2020. Sialo stato di malattia sia la quarantena devono essere certificati dall'autorità sanitaria, altrimenti l'istituto non può essere attivatoSe la comunicazione avviene per telefono, soprattutto per la quarantena eia permanenza domiciliare fiduciaria, il datore di lavoro si trova in un'impasse. Da un lato il dipendente non può andare al lavoro, e dall'altro è privo di una certificazione. Qualora non risulti possibile attivare il lavoro agile, non resta che mettere in ferie il dipendente in attesa dell'eventuale certificazione. Il principio di correttezza e buona fede alla base del rapporto di lavoro dovrebbe consentire di modificare il giustificativo di assenza, anche ex post, nel momento in cui l'autorità sanitaria dovesse produrre la certificazione. Anche per la malattia Covid è necessario uno specifico certificato per consentire di equiparare l'assenza al ricovero ospedaliero e impedire che questa venga conteggiata nel periodo di comporto. Ancora più complicato il contagio da Covid che abbia un nesso eziologico con la prestazione lavorativa, e che di conseguenza possa avere le caratteristiche del- l'infortunio sul lavoro. In questo caso è necessario inviare tempestivamente la denuncia di infortunio (entro due giorni). Considerata ta rilevanza della sanzione per il tardivo invio all'Inail della denuncia, risulta in ogni caso opportuno trasmetterla, anche nell'attesa del provvedimento dell'autorità sanitaria, fornendo le opportune spiegazioni nelle note. Le stesse problematiche emergono anche per il recente congedo retribuito al 30% collegato alta quarantena del figlio convivente di età inferiore ai 14 anni per la frequenza scolastica oltre che per le attività sportive, musicali e tinguistiche. La norma prevede espressamente che l'assenza debba essere disposta dal dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale territorialmente competente. Infine, la certificazione dell'autorità sanitaria è necessaria per giustificare l'assenza per lo svolgimento di accertamenti sanitari del dipendente e dei figli minorenni in base alla possibilità â ÷ ïïï÷â aisEnvfn -tit\_org- Assenze Covid nella Pa: in tilt le certificazioni Assenze Covid, cortocircuito per i certificati impossibili

**ELISA VICENZI Prima in Italia a isolare la Sars, ora studia l'antivirale per il Covid-19 "Limiti agli over 70? Non ha senso se gli altri si assebrano e ci sono feste in casa"**

## **Intervista a Elisa Vicenzi - "Prudenza e pochi contatti o avremo un lockdown totale Il 2021? Con il fiato sospeso"**

[Francesco Rigatelli]

ELISA VICENZI Prima in Italia a isolare la Sars, ora studia l'antivirale per il Covid-19 "Limiti agli over 70? Non ha senso se gli altri si assebrano e ci sono feste in casa" "Prudenza e pochi contatti o avremo un ockdown totale Il 2021? Con il fiato sospeso" L'INTERVISTA FRANCESCO RI CATELLI MILANO È a seconda on-ó I data poteva i essere evitata con un'estate più prudente e con la limitazione delle occasioni di super diffusione. Ora non so se siamo ancora in tempo per questo o saremo costretti alla chiusura totale, ma per prevenire una terza o quarta ondata dovremo organizzarci meglio altrimenti vivremo un lockdown dopo l'altro. Elisa Vicenzi, direttore dell'Unità Patogenesi virale e biosicurezza del San Raffaele di Milano, è stata la prima in Italia a isolare il virus della Sars e ora nel suo laboratorio dove non si contagia mai nessuno perché osserviamo bene le regole studia un nuovo antivirale per il Covid-19. La seconda ondata è più preoccupante della prima? Direi ugualmente, perché si diffonde rapidamente producendo una malattia sostanzialmente uguale. L'unico aspetto positivo è che, pur senza una cura precisa, abbiamo imparato a gestire meglio i pazienti. Si poteva fare qualcosa per evitare la seconda ondata? Purtroppo non si è compreso cosa stava accadendo. Il virus non era stagionale e non era diventato più buono. Semplicemente abbiamo goduto di un lockdown lungo e dell'estate all'aperto. Non si è capito neppure che il punto fondamentale è la superdiffusione, non tanto l'Rt, perché in realtà ci sono persone che infettano più di altre e questo accade in contesti particolari. Delle regole precise sugli assembramenti avrebbero portato a una seconda ondata minore. Anche le cene numerose in casa o fuori andavano evitate. Ora si parla di lockdown nazionale, regionale o cittadino. Qual è il più indicato? È chiaro che più si chiude più si diminuiscono i rischi di contagio, ma forse ci possono essere ancora delle alternative al lockdown totale. Penso che la chiave stia nell'eliminare il più possibile le occasioni di superdiffusione. In questo senso troverebbe giusto il coprifuoco alle 18? Potrebbe servire per salvaguardare scuola e lavoro, basta che i genitori facciano cene e feste in casa. Possiamo permetterci di mantenere ancora aperte le scuole e le università? C'è molto da discutere al riguardo, ma più che le lezioni sembrano un problema gli assembramenti prima e dopo. C'è una correlazione tra i decibel della voce e le goccioline emesse. In questo senso, sarebbe importante testare particolari docenti. Bisogna investire su questo se si vuole evitare la chiusura. E i trasporti? Purtroppo sono un luogo a rischio, anche perché il tracciamento è difficile dove le persone si incontrano per caso. Va tenuto conto che il tempo del contagio è di 10 - 15 minuti, per cui è importante che tutti si lavino le mani, usino le mascherine e mantengano le distanze. Ha visto che i presidenti di Liguria, Piemonte e Lombardia propongono di limitare gli spostamenti degli over 70? Sì, ma cosa vuoi dire? Che gli altri possono assebrarsi? Se è così, non sono d'accordo. Se invece fosse in aggiunta alle misure attuali potrebbe avere senso. L'idea che è dietro quella di arrivare all'immunità di gregge tramite il contagio poco grave dei giovani, ma in Italia molti ragazzi vivono con i genitori e con i nonni per cui temo sia un'utopia. Se si arrivasse al lockdown, quanto tempo servirebbe per far calare i contagi? Nella prima fase ci vollero due mesi, ma avevamo numeri sottostimati, ora potrebbe occorrere meno tempo. Però se il lockdown deve essere prima avviene e meglio è, anche se chiudere tutto sarebbe pesante. Un lockdown ora e degli investimenti per evitare la terza ondata? Se si chiude poi vanno evitati gli errori estivi vietando gli assembramenti e potenziando il tracciamento e i test salivari rapidi. Bisogna attrezzarsi in fretta altrimenti rischiamo un lockdown dopo l'altro, che non è un bel vivere. Il vacanza quando se lo aspetta? In primavera, almeno per le categorie a rischio, ma non eliminerà subito il virus. Sarà solo un aiuto, per cui l'estate dovrà essere molto prudente e tutto l'anno prossimo purtroppo col fiato sospeso. ELISA VICENZI DIRETTRICE UNITÀ PATOGENESI SAN RAFFAELE Il coprifuoco alle 18? Potrebbe avere un senso per salvaguardare scuola e attività lavorative Le lezioni in

classe sono da evitare? Il problema sono gli assembramenti prima o dopo -tit\_org- Intervista a Elisa Vicenzi - Prudenza e pochi contatti o avremo un lockdown totale Il 2021? Con il fiato sospeso

## Gualtieri: "Aiuti anti-Covid finché sarà necessario"

[Redazione]

Øïèøï Ö Dobbiamo seguire le indicazioni scientifiche. È inevitabile in questa seconda ondata che ha sorpreso tutta Europa per la sua virulenza, che si prendano misure ulteriori accompagnate da sostegno economico. Tanto più saremo efficaci tanto più potremo evitare un nuovo lockdown, questo richiede misure intermedie anche dolorose. E' questo il pensiero del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri: "Aiuti anti-Oovid finché sarà necessario" Gualtieri, intervenuto a Mezz'ora in più mentre il governo si prepara a una nuova stretta per evitare il peggio dalla pandemia. Il ministro ha poi spiegato che Il governo darà tutto il sostegno necessario nella misura in cui sarà necessario. Abbiamo le risorse per farlo. Poi ha annunciato che la Manovra, approvata con la formula salvo intese dal consiglio dei ministri arriverà in Parlamento entro una settimana al massimo e mette da parte risorse per un inizio anno difficile. -tit\_org-  
Gualtieri: Aiuti anti-Covid finché sarà necessario

La normativa

## Sanatoria Covid scaduta E con il nuovo contratto arriva la patente di qualità

[Carlo Gravina]

La normativa Chiusi i termini per la regolarizzazione di emergenza, grazie alla quale sono state sistemate 176 mila posizioni: ecco cosa rischia chi ha scelto di non aderire CARLO GRAVINA innovo del contratto e incentivi per migliorare e certificare le competenze di chi è chiamato per professione a occuparsideisoggetti più fragili. Avrebbe dovuto essere un anno di svolta il 2020 per il lavoro domestico ma, complice l'emergenza epidemiologica causata dal Covid-19, il percorso ha subito rallentamenti più che giustificati. Non tutto, però, si è fermato e con l'avanzare del coronavirus sono state assunte misure che hanno interessato anche il settore. Tra queste, la sanatoria per colf e badanti prevista dal decreto Rilancio, che ha portato alla richiesta di regolarizzazione di 176.848 lavoratori: l'85% del totale delle domande pervenute. Torna, quello della regolarizzazione, che ora come centrale alla luce della nuova andata della Covid-19 che sta spingendo progressivamente il governo a prendere provvedimenti sempre più restrittivi sulla mobilità delle persone, cui viene (per ora solo raccomandato, ma potrebbe anche diventare un obbligo) di uscire di casa solo per lavoro o altre forme di necessità. Da quest'anno il milione circa di lavoratori regolari del settore può aderire al progetto "patente di qualità" per colf, badanti e baby sitter sostenuto da Ebincolf (ente bilaterale del comparto) e dalle parti sociali firmatarie del contratto nazionale (Domina, Fidalco, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, UilTucs e Federcolf), compresa appunto Fidalco, di cui fa parte Assindatcolf (Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico). La norma tecnica Uni 11766 certifica i pre-requisiti che deve possedere chi svolge lavori domestici: conoscenza base dell'italiano, aver partecipato a un corso di formazione nell'ultimo triennio di 40 ore per il ruolo di colf e di 64 ore per badanti e baby sitter e aver lavorato per almeno 12 mesi con un contratto regolare. Dopo l'approvazione della norma tecnica a fine 2019, quest'anno sarebbero dovuti partire i primi corsi ma, a causa del Covid-19, il processo di accreditamento degli enti abilitati a rilasciare i certificati va a rilento. Il nuovo contratto, in vigore dal 1° ottobre scorso, non si è però dimenacato di questa opportunità e ha previsto un'indennità extra per i lavoratori in possesso della patente di qualità. C'è la necessità di alzare la professionalità del settore - dice Alessandro Lupi, vicepresidente di Assindatcolf ed Ebincolf - l'assistenza alle persone più indifese è un settore di cui si sente sempre più il bisogno, non solo in Italia, ma in tutta Europa: essere in possesso di una certificazione presuppone formazione ed esperienza. Requisiti ancora più importanti alla luce dell'emergenza Covid. Le sanzioni, oltre a quelle di innalzare il livello della professionalità, tra gli obiettivi dell'introduzione della patente di qualità c'è anche quello di contrastare il lavoro nero in un settore in cui gli operatori irregolari sono ancora in maggioranza. E, questo, nonostante mettere in regola un collaboratore non comporti costi elevati, soprattutto in confronto ai rischi di mantenerlo in tale stato. Sul tema è intervenuto il decreto Rilancio, con la sanatoria che era possibile chiedere fino al 15 agosto. Ma l'impressione è che ci sia ancora tanto da fare. Se il datore di lavoro, ad esempio, omette o ritarda la comunicazione obbligatoria di assunzione all'Inps, può essere punito con una sanzione amministrativa che va da 200 a 500 euro per ogni lavoratore. Non inviando la comunicazione, inoltre, il collaboratore domestico non viene iscritto all'Inps. In questo caso, il datore di lavoro è punito con il 30% del salario sul lavoro nero al tasso del 30% su base annua, calcolato sull'importo dei contributi evasi, con un massimo del 60% e un minimo di 3.000 euro. Quindi, anche per una sola giornata di lavoro in nero, il datore di lavoro può essere punito con una sanzione minima di 3.000 euro. In caso di lavoratore straniero, il datore di lavoro può essere punito con la sanzione minima di 3.000 euro. I lavoratori svizzeri o appartenenti agli stati dello Spazio Economico Europeo (SEE) - Norvegia, Islanda, Liechtenstein sono di fatto equiparati a quelli dell'UE. Il lavoratore può essere assunto anche non iscritto nelle liste di collocamento, ma deve possedere il codice fiscale, un documento di identità valido, la tessera sanitaria aggiornata e rilasciata dall'Asi, l'eventuale documentazione assicurativa e previdenziale. Per assunti minorenni serve inoltre una dichiarazione dei genitori o del tutore legalmente riconosciuta dal sindaco del Comune di residenza. Il datore di lavoro può essere punito con la sanzione minima di 3.000 euro.

senza permesso di soggiorno, si rischia anche l'arresto da tre mesi a un anno e l'ammenda di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato. I casi Gli adempimenti per extracomunitari Per i lavoratori extracomunitari che già risiedono in Italia, il datore di lavoro non dovrà più compilare il modello per stipulare il contratto di soggiorno. Il lavoratore deve essere in possesso di un permesso di soggiorno valido per lo svolgimento di un'attività lavorativa. Copia delle Comunicazioni obbligatorie va presentata per il rinnovo del permesso di soggiorno. Per lavoratori extracomunitari non residenti in Italia, il datore di lavoro deve attendere la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Flussi dell'anno in corso e presentare al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno la domanda di nulla osta al lavoro a partire dalle scadenze indicate. Il rapporto subordinato Differenze tra conviventi e non conviventi Il contratto nazionale di lavoro per la categoria contempla due tipi base di rapporto subordinato, divisi tra regime convivenza e regime di non convivenza. Per il primo tipo, la specifica include quel a tempo pieno di 54 ore settimanali e quel part-time articolato su una durata fino a 3 ore alla settimana - con orario in fasce definite - per i livelli A (ad esempio colf), B8 (chiassiste persone autosufficienti)(ad esempio un cuoco) e studenti. Per il secondo tipo (regime di non convivenza) ci si riferisce a contratti a tempo pieno di 40 ore settimanali, con orario settimanale definito dall'accordo raggiunto tra le parti. È previsto periodo di prova. Tempo pieno e part-time I limiti per l'orario giornaliero L'orario di lavoro, a differenza di altre categorie, non è fissato in partenza, ma va definito attraverso un accordo tra le parti, sempre e comunque nel rispetto dei limiti massimi stabiliti nel contratto di categoria. Per chi opera a tempo pieno ed è convivente, c'è un tetto di 54 ore al giorno non consecutive (54 ore settimanali); per i non conviventi, il limite sono 8 ore giornaliere, non consecutive (40 ore alla settimana in 6 o 7 giorni). Per i part-time fino a 30 ore sono possibili tre fasce: orario di lavoro compreso interamente tra le 6 e le 14; compreso interamente tra le 14 e le 22; compreso interamente in un massimo di 3 giorni alla settimana, con limite di 10 ore al giorno non consecutive. La procedura La lettera e l'invio all'Inps Una volta raccolti i documenti, datore di lavoro e dipendente concordano le condizioni per stipulare in forma scritta e privata il contratto di lavoro attraverso una lettera di assunzione. Il datore di lavoro è tenuto a dare comunicazione all'Inps attraverso il web, intermediari abilitati o contatti center entro le ore 24 del giorno precedente a quello di instaurazione del rapporto di lavoro. Le funzioni per il lavoro domestico sono disponibili accedendo al cassetta previdenziale. Importante: l'Inps mette a disposizione del datore di lavoro una procedura online per la comunicazione delle variazioni del rapporto di lavoro domestico. Il versamento I contributi con il bollettino o via web Dopo l'iscrizione di un lavoratore domestico, l'Inps apre un'aperta assicurativa e invia al datore di lavoro gli avvisi di pagamento per il versamento dei contributi. Il datore di lavoro ha la possibilità di pagare i contributi; può farlo online e ricevere anche le notizie delle scadenze. Se i contributi sono versati regolarmente, il datore di lavoro può sfruttare le agevolazioni fiscali. I versamenti all'Inps del datore di lavoro consentono al lavoratore domestico di accedere a una serie di prestazioni assicurative e pensionistiche tra cui: assegno per il nucleo familiare; indennità di disoccupazione; indennità di maternità; pensione di inabilità; pensione di anzianità; pensione di vecchiaia; pensione ai superstiti o di reverso. -tit\_org-

## Covid-19, il lavoro domestico in sicurezza

[Redazione]

Le regole e i consigli Covid-19, il lavoro domestico in sicurezza 1 lavoro di assistenza domestica, specialmente quando a essere accuditi sono i soggetti più deboli, è messo alla prova dalla pandemia causata dal Covid-19. Una situazione che ora torna emergenziale con la seconda ondata dei contagi. Pratiche, protocolli e regolamenti nazionali hanno spesso snobbato il settore. Ci ha pensato l'associazione Medici senza frontiere, chiedendo la collaborazione di enti Bilaterali del settore domestico, Eb incolf e Cassacolf, a mettere nero su bianco quali sono i giusti comportamenti da adottare quando in casa ci sono persone vulnerabili da accudire. Nei box qui a fianco sono illustrate alcune delle linee guida indirizzate proprio a quegli operatori che giorno dopo giorno sono al fianco delle categorie più deboli. Ma il Covid non è un nemico insidioso solo di chi viene assistito. Anche gli operatori sono a rischio e, spesso, senza paracadute, perché il settore - è sempre bene ricordarlo - continua ad avere grandi sacche di irregolarità. Uno dei motivi per tutelare ancora di più i soggetti fragili è regolarizzare la posizione contrattuale di chi si occupa di loro. Una condizione che, tra le varie cose, comporta anche indennità economiche ancora più necessarie ai tempi del Covid. Da aprile scorso, sono disponibili per gli iscritti a Cassacolf nuove prestazioni, tra cui un'indennità giornaliera da 40 euro in caso di ricovero per un periodo non superiore a 50 giorni annui. La Cassa del settore, inoltre, prevede anche un'indennità di convalescenza da 40 euro al giorno per un periodo non superiore alle due settimane l'anno e un ulteriore contributo, sempre di 40 euro al giorno per un massimo di due settimane, nel caso in cui il lavoratore malato abbia figli a carico. Previsto un rimborso per visite mediche domiciliari entro il limite complessivo di 100 euro l'anno, e.GR. IL LIBRETTO FAMIGLIA Che cos'è Il Libretto famiglia viene utilizzato, sia da chi presta l'opera che dal datore di lavoro, per la gestione e il pagamento delle prestazioni occasionali di lavoro. Lo strumento è rivolto a chi svolge specifiche mansioni non nell'esercizio di attività professionale o d'impresa. Il libretto famiglia è nominativo e prefinanziato ed è composto da titoli di pagamento il cui valore nominale è pari a 10 euro per ogni ora di lavoro effettuata. Il Libretto famiglia può essere finanziato mediante versamenti tramite F24 modello Elide, con causale Lifa, oppure tramite il "Portale dei pagamenti". A chi è rivolto Il Libretto famiglia può essere utilizzato solo per specifiche attività: piccoli lavori domestici, inclusi i lavori di giardinaggio, di pulizia o di manutenzione; assistenza domiciliare a bambini o persone anziane, ammalate o con disabilità; insegnamento privato supplementare. L'utilizzo di questo strumento, inoltre, prevede limiti economici sia per il datore di lavoro, sia per chi effettua la prestazione: non può essere erogata/percepita in un anno una cifra superiore ai 5 mila euro. Tra un datore di lavoro e lo stesso prestatore d'opera, inoltre, il totale dei compensi erogati non può superare i 2.500 euro annui. Come funziona Per usufruire del Libretto famiglia, sia il datore di lavoro, sia il prestatore, devono registrarsi sul sito dell'Inps nella sezione dedicata. Per farlo occorre una delle seguenti chiavi d'accesso: Spid, Carta d'identità elettronica, Carta nazionale dei servizi e, ancora per pochi mesi, il Pin dispositivo. Il pagamento non avviene in maniera diretta. Entro tre giorni dalla data in cui è stata svolta la prestazione, il datore di lavoro, una volta collegato al sito, inserisce le informazioni richieste. Sarà poi l'Inps, entro il 15 del mese successivo a quello in cui la prestazione si è svolta, a erogare i compensi pattuiti secondo la modalità scelta dal lavoratore. LE PRECAUZIONI A CASA CON L'ASSISTITO Prima, durante e dopo la prestazione lavorativa va sempre indossata la mascherina (i cosiddetti dispositivi di protezione individuali). Quando ci si reca al domicilio della persona alla quale bisogna badare o assistere, per prima cosa bisogna sincerarsi subito se ha sintomi riconducibili al Covid-19. Vanno inoltre cambiati abiti e scarpe e lasciati all'ingresso gli indumenti che si sono indossati per arrivare sul luogo di lavoro. LE MASCHERINE Le mascherine, e più in generale i dispositivi di protezione necessari, devono essere forniti dal datore di lavoro. Tuttavia, già dallo scorso aprile l'Assindatcolf ha chiesto che siano a carico del Servizio sanitario nazionale almeno per le attività di assistenza a persone non autosufficienti, inclusi i bambini, come accade in altri Paesi

europei, ad esempio la Francia dove, da maggio, le famiglie ritirano settimanalmente i dispositivi infarmacia. I

**CONTROLLI** Non esistono disposizioni specifiche che prevedono un controllo continuativo dello stato di salute di un

ia voratore che assiste una persona, sia esso convivente o meno. Da più fronti, compreso l'Assindatcolf, È stato

chiesto alle istituzioni di introdurre un monitoraggio su base volontaria per i iavoratori che assistono persone non

autosufficienti, i loro assistiti ma anche per i familiari conviventi. La casain cui si lavora dovrebbe essere disinfettata

ogni giorno con prodotti diluiti a base di candeggina o alcool etilica. Il lavoratore domestico dovrà lavarsi le mani prima

e dopo qualsiasi procedura e andranno utilizzate asciugamani e stoviglie dedicate. Durante il corso della giornata,

bisogna favorire il ricircolo d'aria aprendo le finestre più volte al giorno. Se la situazione lo richiede, oltre alla

mascherina può essere necessario utilizzare anchei guanti monouso- **BABY SITTER** La situazione che riguarda le ba

by si tte r, o quei lavoratori che assistono i bambini, è identica a quella dei lavoratori domestici che assistono persone

non autosufficienti (i neonati e, sicuramente, i bimbi sino all'età di sei anni). Le regole, quindi, sono le stesse: obbligo

di mascherina anche in casa, igienizzazione frequente della mani e possibilità, a seconda delle circostanze,

diutilizzareanche guanti e visiere protettive. **SOSTEGNO PSICOLOGICO** Chi assiste tè persone più deboli deve

anche pensare agli aspetti psicologici e, quindi, a iuta rie a comprendere il perché delle misure restrittive, ma anche a

mantenere i contatti sociali attraverso telefono e web. Vanno inoltre create occasioni di svago, se possibile sfruttando

giardini o terrazze, senza mai dimenticare di continuare, per quanto possibile, a mantenere uno stile di vita sano e

ritmi regolari. **LE RESPONSABILITÀ IN CASO DI CONTAGIO** Se l'infezione del lavoratore domestico è contratta in

servizio, si tratta di infortunio sul lavoro e il riferimento è l'Inail. Non vi È una responsabilità nei confronti del lavoratore

se si ammala la persona o le persone in assistenza, se non nel caso che non siano state rispettate leñarme di

protezione individuale. E del tutto evidente spiegano da Assindatcolf - che la responsabilità può essere di tipo

disciplinare, ma la responsabilità del rispetto del le normative ricade sul datore di lavoro e non può essere ritenuto

responsabileillavorstore. -tit\_org-

## Anche Bonaccini ha il Covid

[Redazione]

Il governatore dell'Emilia è asintomatico \*\* Stamattina ho fatto il tampone e sono risultato positivo al Covid-19. Sto bene, non ho sintomi, e così come previsto sono in isolamento domiciliare a casa, da dove lavorerò regolarmente. Lo ha scritto ieri su Facebook il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini. Era previsto che questa mattina facessi il test, in via precauzionale, in vista di alcuni appuntamenti istituzionali che avevo in agenda sia nel primo pomeriggio ad Imola, per il Gran Premio di Formula 1, sia domani, aggiunge. Ma a differenza di altri controlli, fatti anche di recente, stavolta sono risultato positivo. Ovviamente non me l'aspettavo. Il rispetto delle regole e condizioni di salute normali mi lasciavano tranquillo, invece il virus ha colpito, conclude. rj Airport ITALY -tit\_org-

## Meno contagi: 29.907 con 183.457 tamponi Morti in calo (208) ma 96 in rianimazione

[Luigi Frasca]

IL BOLLETTINO Lombardia, Campania e Toscana le regioni più colpite dalla pandemia Meno contagi: 29.907 con 183.457 tamponi Morti in calo (208) ma +96 in rianimazione LUIGI FRASCA Lieve calo dei numeri relativi alla pandemia di coronavirus in Italia, I nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute diffusi dal bollettino della Protezione civile, sono stati 29.907 contro i 31,758 di sabato. In diminuzione anche il numero delle vittime: 208, 89 in meno rispetto alle 297 di sabato. In calo però sono anche i tamponi eseguiti: si passa da 215,886 a 183,457, 1 paziente in terapia intensiva sono aumentati invece di 96 unità, portando il totale delle persone in rianimazione a 1,939. I nuovi ricoverati con sintomi salgono a 936, per un numero complessivo di 18.902. Tra le Regioni con il maggior numero di nuovi contagiati dal coronavirus individuati domina sempre la Lombardia con 8,607 casi (e 54 morti), seguita da Campania (3.860) e Toscana (2.379). Nel Lazio sale al 10% il rapporto tra positivi e tamponi: su circa 23 mila test eseguiti 2.351 le positività accertate, e 19 i 37 Positivi Un focolaio è esplosa anche nella comunità di recupero di San Patrignano Ospedale Inizia no a registrare sovraffollamenti soprattutto nei reparti di terapia intensiva decessi. Roma torna sotto i mille casi, mentre crescono le province. Dopo il Lazio ecco Veneto (2.300), Piemonte (2.024) ed Emilia Romagna (1.758), col virus che entra anche nella comunità di recupero di San Patrignano, Il focolaio nella struttura che si trova sulle colline di Coriano (Rimini) registra 37 positivi al Covid sui 50 pazienti presenti nella casa alloggio per malati terminali di Aids. Oltre a questi casi, poi, ne sono stati riscontrati una quarantina fra i ragazzi in percorso, tutti al momento asintomatici o paucisintomatici. Sul fronte del contact tracing, da registrare infine che l'app Immuni ha superato i 9,5 milioni di download. Il dato, pubblicato sul sito dell'applicazione e aggiornato al 29 ottobre, non comprende gli aggiornamenti e le reinstallazioni. Le notifiche di possibile esposizione al rischio generate dall'applicazione sono 54.652, mentre gli utenti positivi al Covid che hanno caricato le proprie chiavi sono 2,106. Per quanto riguarda i dati per regione su base settimanale, nel periodo 19-25 ottobre spicca in testa la Lombardia con 3.672 notifiche e 112 utenti positivi. Seguono Emilia Romagna (2,387 notifiche, 83 positivi) e Lazio (2.359 messaggi e 67 casi). In attesa di misure più restrittive della mobilità che dovrebbero arrivare dal governo le regioni si muovono in ordine sparso. Ieri sono state attivate due nuove zone rosse in Sicilia. Lo ha deciso il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, per contrastare la diffusione del coronavirus. Si tratta dei Comuni di Vittoria, in provincia di Ragusa, e Centuripe nell'Ennese. L'ordinanza resterà in vigore dal 3 al 10 novembre. Sarà vietato circolare, a piedi o con qualsiasi mezzo pubblico o privato, fatta eccezione nei casi in cui ci si debba recare sul luogo di lavoro, ovvero per l'acquisto o il consumo di generi alimentari e l'acquisto di beni di prima necessità, per ragioni di natura sanitaria o per appuntamento presso studi professionali. Intanto il sindaco di Codogno, una delle prime zone rosse d'Italia, ha sottoscritto una lettera aperta insieme ad altri sindaci, consiglieri metropolitani e provinciali lombardi, appellandosi al premier Giuseppe Conte per esprimere ferma contrarietà al Dpcm firmato lo scorso 24 ottobre. Come sindaci hanno scritto al premier - abbiamo il dovere di salvaguardare i nostri cittadini le categorie e le attività produttive più colpite dal recente decreto, già allo stremo delle proprie forze dopo il lockdown dei mesi scorsi. Si tratta di scelte miopi, che affossano l'economia e di conseguenza mettono a repentaglio la salute stessa. La missiva continua: Noi amministratori non ci stiamo e siamo pronti a ricorrere contro questo decreto ingiusto, per tutelare tutte quelle attività che meritano di continuare a lavorare e tutti i cittadini lombardi che devono poter vivere in modo dignitoso. Nel Lazio Gli infetti scendono a Roma Nella Capitale si torna sotto quota mille casi Ma crescono nelle province -tit\_org-

Verso la vendita di soli prodotti essenziali nei supermercati francesi. Il costo del blocco in Germania vale 19 miliardi

## **Il lockdown nel Regno Unito rischia di essere esteso Il lockdown nel Regno Unito rischia di essere esteso**

[Redazione]

IL COVID NEL MONDO Verso la vendita di soli prodotti essenziali nei supermercati francesi, Il costo del blocco in Germania vale 19 miliardi Il lockdown nel Regno Unito rischia di essere esteso Il lockdown annunciato sabato in Inghilterra fino al 2 dicembre potrebbe essere esteso, se necessario, mentre in Germania i costi delle nuove misure si aggirano intorno ai 19 miliardi di euro. In Francia il governo potrebbe limitare le vendite nei supermercati ai soli prodotti essenziali. La Spagna ha vissuto la sua seconda notte di scontri nelle manifestazioni contro le restrizioni. La Slovacchia ha testato in un solo giorno la metà dei suoi abitanti: oltre 25 mila positivi su circa 2,8 milioni di test. Fuori dall'Europa, gli Usa superano i 230 mila morti nella giornata di uno scontro tra la Casa Bianca e il super viro logo Fauci, accusato di fare politica. In Iran record di morti in un solo giorno. Questo quanto è successo ieri nel mondo a causa della pandemia. In Gran Bretagna annunciato per la durata di un mese, fino al 2 dicembre, il lockdown potrebbe essere esteso se sarà necessario: lo ha dichiarato Michael Gove, l'esponente del governo di Boris Johnson, difendendo il provvedimento di chiusura che nei giorni scorsi aveva osteggiato. La situazione è stata peggiore di quanto ci si aspettasse, ha spiegato. Nelle ultime 24 ore altri 23.254 casi (sabato 21.915) e 162 morti [il giorno prima 326]. Le cifre della domenica sono spesso inferiori a causa dei ritardi nelle segnalazioni durante il fine settimana. In Germania sono 14.177 nuovi casi nelle ultime 24 ore. La cifra è inferiore a quella di sabato, quando era stato toccato il nuovo record di 19.056 casi. La domenica e il lunedì il numero di casi segnalati è solitamente inferiore a causa dei ritardi nelle comunicazioni tra gli uffici sanitari e il Robert Koch Institute, Fronda Il presidente Macron è stato il primo in Europa a dichiarare un nuovo lockdown in Europa per la seconda ondata di Covid -tit\_org-

## **Coronavirus Piemonte, 2024 casi e 11 morti: il bollettino**

*Oltre 2mila nuovi contagi di coronavirus oggi in Piemonte. In totale i casi sono stati 2024 da ieri e 11 i morti. E' quanto si legge sul sito della Protezione Civile. I guariti sempre da ieri sono stati 423.*

[Redazione]

(Afp)Pubblicato il: 01/11/2020 17:30Oltre 2mila nuovi contagi di coronavirus oggi in Piemonte. In totale i casi sono stati 2024 da ieri e 11 i morti. E' quanto si legge sul sito della Protezione Civile. I guariti sempre da ieri sono stati 423.

## **Coronavirus Veneto, 2300 casi e 17 morti: il bollettino**

*In Veneto sono 2300 i nuovi contagi da coronavirus. E' quanto si legge sul sito della Protezione Civile. I morti sono 17 da ieri, mentre i guariti sono stati 48.*

[Redazione]

(Afp)Pubblicato il: 01/11/2020 17:46In Veneto sono 2300 i nuovi contagi da coronavirus. E' quanto si legge sul sito della Protezione Civile. I morti sono 17 da ieri, mentre i guariti sono stati 48.

## **Coronavirus Puglia, 680 contagi e 8 morti: il bollettino**

*Sono stati 680 i nuovi casi di coronavirus in Puglia da ieri. E' quanto si legge sul sito della Protezione Civile, mentre i morti sono stati 8. I guariti sono stati 33 sempre da ieri.*

[Redazione]

(Afp)Pubblicato il: 01/11/2020 18:21 Sono stati 680 i nuovi casi di coronavirus in Puglia da ieri. E' quanto si legge sul sito della Protezione Civile, mentre i morti sono stati 8. I guariti sono stati 33 sempre da ieri.

## Covid: è operativo ospedale da campo Cri a Nuoro - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NUORO, 01 NOV - Montato in tempi record sarà operativo tra oggi e domani l'ospedale da campo della Croce Rossa Italiana consegnato alla Assl di Nuoro per fare fronte alle nuove necessità di cura dei pazienti positivi al Coronavirus. La struttura, che lavora a pressione negativa grazie a dei motori esterni, ospiterà un reparto Covid semi-intensivo con 20 posti letto e relativi servizi. Una volta attrezzato con i dispositivi medico-sanitari sarà gestito direttamente dall'azienda sanitaria nuorese, che metterà in azione i propri medici e infermieri, dando una boccata d'ossigeno al vicino ospedale San Francesco allentando la pressione dovuta a questa seconda ondata dell'emergenza. L'ospedale occupa circa 300 metri quadrati nel parcheggio antistante il nosocomio cittadino. "Abbiamo anticipato i tempi e oggi consegniamo questa struttura alla Assl grazie al lavoro dei volontari civili e del corpo militare, personale dipendente del nucleo di pronto intervento e dei comitati territoriali CRI che hanno messo a disposizione i loro uomini per il montaggio delle tende in questo difficile momento per tutti noi - dice all'ANSA il presidente regionale della Croce Rossa Sergio Piredda - Ringrazio anche i volontari delle associazioni della Protezione civile regionale con i quali è instaurato un bel rapporto di collaborazione". Per la Sardegna è la prima volta che questo ospedale da campo viene utilizzato e, durante questa nuova emergenza, si tratta del primo operativo in Italia su tre a disposizione dell'associazione. (ANSA).

## Covid: Biondi, all'Aquila serve ospedale da campo - Abruzzo

*Un ospedale da campo all'esterno del San Salvatore per alleggerire il carico di lavoro del Pronto Soccorso e degli operatori dell'emergenza, particolarmente sollecitati a causa della pandemia da coronavirus, "alla luce di disagi nell'effettuazione di tamponi... (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 01 NOV - Un ospedale da campo all'esterno del San Salvatore per alleggerire il carico di lavoro del Pronto Soccorso e degli operatori dell'emergenza, particolarmente sollecitati a causa della pandemia da coronavirus, "alla luce di disagi nell'effettuazione di tamponi negli interventi delle ambulanze per i ricoveri", in un territorio alle prese da molti giorni con una impennata di contagi. A chiederlo è il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, con una lettera inviata al direttore generale della Asl provinciale, Roberto Testa, al direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, Mauro Casalinghi, al coordinatore della Protezione Civile Smea, Silvio Liberatore, e per conoscenza al prefetto della provincia dell'Aquila, Cinzia Torraco. In tal senso, il sindaco fa sapere di avere già interessato i vertici della Protezione Civile e di aver ricevuto disponibilità. "Mi giungono continue sollecitazioni da parte dei cittadini aquilani per disagi ormai insostenibili legati a due importanti criticità, l'effettuazione di tamponi Covid e i tempi di intervento delle autoambulanze del 118 in seguito a chiamata - spiega il sindaco nella missiva -. Mentre sul primo aspetto il sottoscritto ritiene di non avere titolo ad intervenire direttamente, in considerazione del fatto che si tratta di attività correlate alla medicina della prevenzione in capo alla Asl (a meno di specifici progetti su fette di popolazione fragili), il secondo problema è evidentemente il più importante perché espressione di una comprensibile impossibilità dell'ospedale e del pronto soccorso di far fronte a una situazione che non ha nulla di ordinario ma che, viceversa, ha assunto tutte le caratteristiche di una maxi emergenza". Per il primo cittadino, "il motivo dei comprensibili ritardi delle autoambulanze nel far fronte alle richieste degli utenti è legato al fatto che il Pronto Soccorso non riesce a far fronte al numero crescente di ricoveri, motivo per cui i mezzi rimangono bloccati all'esterno del nosocomio con il paziente a bordo. Si configura, pertanto, un problema non più soltanto sanitario ma di ordine pubblico e sociale, che richiede immediata attenzione". Per questa ragione il sindaco Biondi chiede di "assumere iniziative straordinarie quali, ad esempio, la realizzazione di un ospedale da campo all'esterno dell'ospedale San Salvatore a cura della Protezione Civile o dell'Esercito in cui i pazienti possano essere collocati in attesa di visita, ciò in modo da liberare le autoambulanze e permettere loro nuovi trasferimenti". (ANSA).

## Goni si abbatte sulle Filippine, è il tifone più potente dell'anno: 4 morti e migliaia di evacuati - la Repubblica

[Redazione]

MANILA - Il tifone Goni si sta abbattendo sulle Filippine: circa 347mila persone hanno dovuto lasciare le proprie case, ha detto il capo della protezione civile Ricardo Jalad, rivedendo al ribasso la cifra di un milione prevista prima della tempesta. Le vittime al momento sono già quattro, tra le quali un bambino di cinque anni nella provincia di Albay. Due sono annegate, un altro spazzato via dal fango e il quarto colpito dalla caduta di un albero. HAPPENING NOW - Footage from Albay, a province in the Philippines located in the Bicol Region in Luzon, as Super Typhoon #Goni makes landfall. This footage is sent by my friend who's from Albay. Let's pray for everyone's safety. #RollyPH #Philippines #BicolRegion pic.twitter.com/KnrJ1vQH9i????,?? (@raphael02012001) November 1, 2020 Il tifone ha toccato terra in tre punti del Paese, approdando come super tifone sull'isola di Catanduanes domenica alle 4,50 ora locale, con venti a 215 km/h, raffiche fino a 295 Km/h, e piogge torrenziali. In serata, avverte l'ufficio meteo, arriverà fino all'aerea metropolitana di Manila, la capitale, dove è già stato chiuso l'aeroporto internazionale. Chiuse anche scuole, palestre e centri di evacuazione gestiti dal governo e utilizzati come rifugi di emergenza protetti da covid. "Venti catastrofici e violenti, con piogge torrenziali" sono attesi nelle prossime 12 ore in nove province a sud e sud est di Manila, ha detto l'ufficio meteo, parlando di situazione "particolarmente pericolosa" per queste aree. it's so scary:( please stay safe everyone! i'm sending prayers to all that are affected by the super typhoon?? #RollyPH #Gonipic.twitter.com/v8515vFnra pretty savage lisa (@swallalisaa) November 1, 2020 Fino a 31 milioni di persone potranno essere colpite da Goni, noto anche come Rolly nelle Filippine e ritenuto il più forte tifone dopo Haiyan che nel novembre 2013 causò oltre 6300 morti e 4 milioni di sfollati. Diciottesimo tifone a colpire quest'anno il Paese, Goni ha toccato terra prima dell'alba nella provincia di Catanduanes e poi in quella di Albay. "È la tempesta più forte che abbia mai visto nella mia vita", ha detto il governatore di Albay, Al Bichara, dopo che torrenti di fango si sono riversati nelle aree abitate, costringendo la popolazione a rifugiarsi sui tetti, e anche alcuni centri per gli sfollati sono stati danneggiati dalla furia del tifone. Secondo quanto riporta la Bbc nella piccola città di Virac sull'isola di Catanduanes, dove vivono circa 70mila persone, si sono persi i contatti da quando Goni è approdato. Le palestre e le scuole sono state trasformate in rifugi di emergenza sicuri per le persone. Le immagini dai social media mostrano tetti di lamiera strappati dalle case lungo il percorso del tifone e i governatori locali hanno parlato di interruzioni dell'alimentazione elettrica, danni alle infrastrutture, inondazioni improvvise e strade bloccate. #GoniPH: Video shows major flooding in Camalig, #Philippines following the landfall of Super Typhoon #Goni (#RollyPH). #CycloneGONI?? #PrayForPhilippines pic.twitter.com/IQ37JFPMch Rahul Upadhyay (@rahulrajnews) November 1, 2020 Le Filippine sono abituate a potenti tempeste: sono colpite da una media di 20 tifoni all'anno e hanno perso 22 persone quando il tifone Molave ha attraversato la stessa regione la scorsa settimana. Ma quest'anno le azioni preventive sono state complicate dalla pandemia di coronavirus, che ha già causato oltre 7mila vittime (7.221) nel Paese che registra oltre 380mila casi. "Evacuare le persone è più difficile in questo momento a causa del Covid", ha detto sabato all'Afp Alexis Naz, portavoce della Protezione civile regionale di Bicol. Un sindaco locale nella provincia di Quezon ha detto che a causa della pandemia i fondi per le emergenze sono già esauriti.

## Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 1 novembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

*Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri*

[Redazione]

Sono in lieve calo i numeri relativi alla pandemia in Italia. I nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore sono stati 29.907 (ieri erano stati 31.758). In diminuzione anche il numero delle vittime: sono 208, contro le 297 del giorno precedente. I pazienti in terapia intensiva sono aumentati di 96 unità, secondo i dati del ministero della Salute, portando il totale delle persone in rianimazione a 1.939. I nuovi ricoverati in reparti ordinari sono 936, per un numero complessivo di 18.902. Entrambi i dati sono sostanzialmente stabili rispetto a ieri. Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI

06 Ottobre 2020

[a.covid-button](#), [a.covid-button:visited](#) {display:inline-block;padding:15px 20px;margin-top:20px;margin:0 auto;background-color:#087bbb;color:white!important;font:20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;text-transform:uppercase;font-weight:400;text-decoration:none;border-radius:5px;} [a.covid-button:hover](#) {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;} @media screen and (max-width:480px){ [a.covid-button](#) {width:100%;padding:15px 20px;margin:10px 0;font:20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;text-align:center;} [a.covid-button span](#) {display:block;} } @media screen and (max-width:768px){ [a.covid-button](#) {font:20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} } Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia

**VALLE D'AOSTA** Sei decessi e 107 nuovi contagi in Valle D'Aosta. I casi positivi attuali sono oggi 1920 di cui 161 ricoverati in ospedale, 12 in terapia intensiva, 5 più di ieri, e 1747 in isolamento domiciliare. I casi positivi totali sono 3375, i tamponi effettuati 41.665. Lo rende noto il bollettino di aggiornamento sanitario diffuso dalla Regione.

**PIEMONTE** **LIGURIA** **LOMBARDIA** In Lombardia oggi sono stati registrati 8.607 casi e 54 morti. Il numero totale dei deceduti lombardi sale così a 17.589. I tamponi effettuati sono stati 39.658 (totale 2.984.274). Ieri, a fronte di 46.781 tamponi, c'erano stati 8.919 nuovi casi e 73 morti.

**TRENTINO** **ALTO ADIGE** In Alto Adige nelle ultime 24 ore sono stati 534 i nuovi casi su 2.831 tamponi esaminati nei laboratori dell'azienda sanitaria. In provincia di Bolzano le persone testate positive al coronavirus sono complessivamente 8.916 su 121.821 soggetti testati. Forte è la pressione sugli ospedali con 290 pazienti covid ricoverati. Sono 203 i pazienti che si trovano nei normali reparti ospedalieri, 70 quelli nelle strutture private convenzionate e 17 (uno in meno rispetto a ieri) quelli che necessitano delle cure della terapia intensiva. I decessi sono saliti a 315, tre in più rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 8.001. Forte incremento di casi tra i collaboratori dell'azienda sanitaria: gli attuali positivi sono 137.

**FRIULI VENEZIA GIULIA** Oggi in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 403 nuovi contagi (3.740 tamponi eseguiti) e un decesso. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 11.244, di cui: 3.773 a Trieste, 4.138 a Udine, 2.040 a Pordenone e 1.173 a Gorizia, alle quali si aggiungono 120 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 5.440. Salgono a 38 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 180 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 398, con la seguente suddivisione territoriale: 208 a Trieste, 92 a Udine, 87 a Pordenone e 11 a Gorizia. I totalmente guariti sono 5.406, i clinicamente guariti 64 e le persone in isolamento 5.158.

**VENETO** Oggi si registrano 2.300 contagi più di ieri, per un totale di 59.253 infetti dall'inizio dell'emergenza. Lo riferisce il bollettino della Regione. Pesante anche il bilancio dei morti, con altre 17 vittime, che portano il dato complessivo a 2.418. La nuova ondata del virus si ripercuote nei numeri in costante crescita degli ospedali, in particolare delle terapie intensive, dove ora si trovano 132 malati (+5). I

ricoverati con Covid nei reparti non critici sono 832. I soggetti attualmente positivi sono 31.414 (+2.235). Chiuse le Regioni a rischio. Lezioni online alle superiori di Tommaso Ciriaco e Annalisa Cuzzocrea 31 Ottobre 2020

**EMILIA - ROMAGNA**Dall'inizio dell'epidemia in Emilia-Romagna si sono registrati 57.597 casi di positività, 1.758 in più rispetto a ieri su un totale di 12.039 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 43,4 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 526 nuovi casi, poi Modena (321), Reggio Emilia (282), Parma (136), Piacenza (116), Ferrara (86), Ravenna (85) e Rimini (68). Seguono Forlì (49), Cesena (46) e Imola (43). Anche il governatore Stefano Bonaccini è risultato positivo al Covid: asintomatico, si trova in isolamento a casa.

**Emilia-Romagna, Bonaccini positivo al coronavirus 01 Novembre 2020**

**TOSCANA**In Toscana sono 46.642 i casi di positività al Coronavirus, 2.379 in più rispetto a ieri. I guariti crescono dell'1,5% e raggiungono quota 15.305 (32,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.106.715, 15.841 in più rispetto a ieri. Sono 9.309 i soggetti testati, di cui il 25,6% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 29.974, +7,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.279 (70 in più rispetto a ieri), di cui 173 in terapia intensiva (10 in più) mentre oggi si registrano 18 nuovi decessi: 9 uomini e 9 donne con un'età media di 85,4 anni: 5 a Firenze, 3 a Prato, 2 a Massa Carrara, 2 a Livorno, 6 a Arezzo. Questi i dati, accertati alle 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale, relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età mediana dei 2.379 casi di oggi è di 45 anni circa (il 17% ha meno di 20 anni, il 25% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 8% ha 80 anni o più).

**UMBRIA**Sono numeri tutti in crescita nei principali indicatori quelli giornalieri relativi all'epidemia di Covid in Umbria che emergono dal bollettino della Regione. Nelle ultime 24 ore è stato infatti registrato un nuovo record di positivi, 768, 10.947 totali, con 3.489 tamponi analizzati, 302.117. I nuovi decessi sono stati nove, 135 totali, con 103 guariti, 3.597, con gli attualmente positivi passati 6.559 a 7.215. In crescita anche i ricoverati: da 320 a 341 e da 43 a 46 in terapia intensiva.

**LAZIO**"Su circa 23 mila tamponi oggi nel Lazio (-1.825) si registrano 2.351 casi positivi (+62), 19 i decessi (-3) e 108 i guariti. Sale il rapporto tra positivi e i tamponi (10%) il dato tiene conto del calo dei tamponi nel fine settimana. Roma torna sotto i mille casi, crescono le province. Prosegue l'attività di riconversione della rete ospedaliera, va assolutamente potenziata l'assistenza domiciliare da parte dei medici di medicina generale (Mmg). A questo scopo creata nuova funzione assistenziale Covid-Adi (assistenza domiciliare integrata Covid) ed è partita la manifestazione di interesse rivolta ai Mmg. La strada deve essere necessariamente quella dell'assistenza domiciliare consentendo a Mmg di fare anche i tamponi rapidi a domicilio". Lo dichiara in una nota l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

**MARCHE**Nelle Marche sono stati individuati nelle ultime 24 ore 683 casi di 'Covid-19', il 35,5% rispetto ai 1.934 tamponi processati: in valore assoluto è il secondo picco di positivi registrati e dell'incidenza maggiore tra casi e test dall'inizio della crisi pandemica. Il totale dei casi individuati dall'inizio della crisi è salito a 14.804. Questi casi comprendono 86 soggetti sintomatici, 167 contatti in ambiente domestico, 187 contatti stretti con positivi, 14 contatti in ambiente di lavoro, 41 in ambienti di divertimento, 8 in setting assistenziale, 16 contatti in ambiente scolastico, 8 dallo screening nel percorso sanitario e 2 rientri da altre regioni; per altri 154 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Sempre ieri, sono stati effettuati anche 1.090 test nel percorso guariti. Lo si apprende dal primo aggiornamento del Servizio Sanità della Regione.

**ABRUZZO**Sono 489 i nuovi casi accertati nelle ultime ore in Abruzzo. È il dato più alto di sempre. Sono emersi dall'analisi di 3.276 tamponi: è risultato positivo il 14,93% dei campioni analizzati, percentuale record a livello regionale. Si registrano anche quattro decessi: il bilancio delle vittime sale a 554. I nuovi pazienti hanno età compresa tra i dieci mesi e i cento anni. Dei nuovi casi, 224 sono residenti o domiciliari in provincia dell'Aquila, 102 in quella di Pescara, 75 nel Teramano e 64 nel Chietino, mentre per 21 sono in corso accertamenti sulla provenienza.

**CAMPANIA****MOLISE****BASILICATA**Salgono ancora i contagi in Basilicata. Ieri, dai 1.511 tamponi processati, sono emersi altri 167 nuovi casi di Covid-19, anche se una ventina si riferiscono a cittadini residenti fuori regione. Una sola persona risulta guarita ieri. Salgono, invece, a 97 i lucani ricoverati negli ospedali, di cui 11 nei reparti di terapia intensiva di Potenza e Matera.

**PUGLIA****CALABRIA**"In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 274.781 soggetti per un totale di 277.844 tamponi eseguiti. Le persone risultate

positive al Coronavirus sono 5.310 (+245 rispetto a ieri), quelle negative 269.471". Lo rende noto la Regione nel bollettino quotidiano dei dati relativi al coronavirus: i decessi dall'inizio dell'emergenza sono 117 (+1 rispetto a ieri). "Territorialmente - prosegue il bollettino regionale - dall'inizio dell'epidemia i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza casi attivi 1027 (56 in reparto; 7 in terapia intensiva, 964 in isolamento domiciliare); casi chiusi 644 (600 guariti, 44 deceduti)".SICILIASARDEGNA

## Allarme rosso nei cimiteri: distanze e accessi ridotti, orari e regole a Latina e in provincia

[Redazione]

Distanziamento anti-Covid da garantire anche in occasione della commemorazione dei defunti. I sindaci pontini rispondono positivamente all'appello lanciato dall'Unità di crisi della Regione Lazio finalizzato ad adottare i provvedimenti necessari ad evitare assembramenti nei cimiteri in occasione dei giorni in cui è prevista, per la ricorrenza specifica e per la festività di Ognissanti, una maggiore affluenza. APPROFONDIMENTI LATINA Covid, contagi nella Rsa e in una scuola di Cori: scatta la quarantena DATI Covid Lazio, bollettino oggi 30 ottobre: 2.289 casi (1.180 a Roma), ... LATINA Coronavirus, nuovo boom di positivi in provincia di Latina (205) e un ... LATINA In particolare, nella città capoluogo, il provvedimento adottato è quello di una modifica alla circolazione per la limitazione del traffico e della sosta fino a domani, 2 novembre, nella zona del cimitero. Istituito, fino alle 17.30 di domani, il senso unico per tutti i veicoli sui tratti in uscita e in entrata al cimitero utilizzando oltre a viale della Rimembranza anche una strada privata in parallelo. Tutti i dettagli sono contenuti nell'ordinanza 281 della Polizia Municipale. APRILIA L'accesso al cimitero di Aprilia è consentito dalle 7.30 alle 17.30. Previste modalità di contingentamento. Il Comune ricorda ai cittadini che dovranno essere rispettate con attenzione le regole sul distanziamento e l'uso costante della mascherina per coprire bocca e naso. Infine, non sono previste celebrazioni liturgiche né oggi né domani. Il sindaco Antonio Terra si recherà presso il cimitero nella mattinata di domani, per deporre una corona di fiori in memoria dei cittadini defunti. CISTERNA Divieto di sosta e di circolazione nel piazzale antistante il cimitero di Cisterna di Latina, aperto dalle 7e30 alle 17. Disposti camminamenti obbligatori per evitare forme di assembramento. La commemorazione dei defunti afferma il sindaco Mauro Carturan è un momento di importante riflessione e vicinanza ai nostri cari scomparsi. E' pertanto un atto al quale difficilmente dobbiamo rinunciare, ma deve essere anche una prova di grande responsabilità e rispetto, per se stessi e per gli altri. PRIVERNO Oggi alle 15 il sindaco di Priverno e le locali associazioni di Protezione civile e Anc deporranno la corona di alloro in onore dei Defunti e dei Caduti in Guerra, presso il cimitero. La cerimonia sarà in forma statica. SABAUDIA Orario continuato al cimitero di Sabaudia, dalle 8.30 alle 16.30 per favorire le visite scaglionate. Obbligatorio utilizzare nel modo corretto la mascherina, rispettare il distanziamento interpersonale di almeno un metro e igienizzazione frequentemente le mani. Predisposto un camminamento ad hoc per l'acquisto dei fiori sempre al fine di prevenire situazioni pericolo di trasmissione del virus. R. Cam. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Bertolaso a ruota libera: Ora bisogna chiudere tutto per riorganizzare il sistema. Qui anche tamponi di massa**

*Guido Bertolaso, lei ha coordinato la realizzazione del Covid hospital ed ormai conosce le Marche molto bene: come valuta la gestione dell'emergenza da parte della Regione? La...*

[Redazione]

Guido Bertolaso, lei ha coordinato la realizzazione del Covid hospital ed ormai conosce le Marche molto bene: come valuta la gestione dell'emergenza da parte della Regione? La prima fase non è stata brillantissima perché, se è vero come è vero che in certe rianimazioni, tra marzo ed aprile scorso, oltre i 65 anni non si veniva attaccati ai respiratori, evidentemente significa che ci si è fatti trovare impreparati. Altra parte, lo stesso ex governatore Ceriscioli mi raccontava che avevano un piano che prevedeva un certo numero di posti letto di terapia intensiva e si accorse, all'inizio dell'emergenza Covid, che erano molto lontani dall'aver rispettato quell'obiettivo. APPROFONDIMENTI CIVITANOVA Il Covid Hospital si sveglia dal sonno lungo quattro mesi e mezzo: ...LEGGI ANCHE: Torrette, Marche Nord e Fermo gli ospedali subito in prima linea Di qui la ragione per contattarla e chiedere di realizzare la struttura di Civitanova? Esatto: non avevano posti in ospedale, soprattutto in alta tecnologia, sufficienti per fronteggiare il problema. Ora è arrivata la seconda ondata e la giunta Acquaroli si è insediata da poco: è il rischio che la situazione sfugga di mano? E cosa si dovrebbe fare per far tornare la curva del contagio a livelli sostenibili? A livello nazionale ho già detto: se non si chiude tutto e non si riorganizza il sistema, rischiamo di avere numeri anche peggiori di quelli di marzo. Nelle Marche, mi sembra che per ora vada bene: ci sono le strutture sanitarie sufficienti. Dobbiamo reclutare un po' più di personale medico, ma so che l'assessore alla Sanità Saltamartini ci sta già lavorando. Altro? Bisogna essere molto attenti ai contatti, limitandoli al massimo e cercando di tutelare le scuole. Girando nelle Marche, vedo gli scuolabus non affollati, i ragazzi con la mascherina, attenti, distanziati. Se si continua così, forse le Marche potranno adottare anche un lockdown più leggero, garantendo quelle che sono le attività essenziali, tra cui la didattica, appunto. Il presidente Francesco Acquaroli ha firmato proprio nelle scorse ore un'ordinanza per estendere la didattica a distanza al 100% nelle scuole superiori. Alle superiori ci può stare: sono già grandi ed organizzati. Ma gli altri cercherei di tutelarli al massimo, se si riesce, magari con un trasporto dedicato a loro. Uno dei grandi problemi nella gestione di questa pandemia è il tracciamento dei contagi: è una ricetta per migliorarlo? Se avessero organizzato mesi fa, la cosa sarebbe stata gestibile. Oggi però abbiamo i tamponi rapidi antigenici che in 10 minuti danno la risposta: le Marche non sono la Lombardia, il numero di abitanti è gestibile e non escluderei ipotesi di fare un'indagine epidemiologica su tutta la regione, coinvolgendo anche i volontari della Protezione civile. Nei giorni scorsi, il Covid hospital di Civitanova è stato riattivato: quale dovrà essere il suo ruolo nel sistema ospedaliero regionale? È utile e servirà sicuramente perché non credo che la situazione migliorerà nell'arco delle prossime settimane. Avere un salvagente di questo genere, con 44 posti letto di rianimazione vera, mi sembra che renda tutti un po' più tranquilli perché è una risorsa terapeutica che può diventare essenziale. E magari potrebbe servire anche per qualche regione limitrofa che sta peggio delle Marche. Quando fu realizzata, sono piovute molte critiche su quella struttura. Quando si parla di emergenza bisogna sempre saper guardare oltre la siepe, non ci si deve limitare a guardare la punta delle scarpe. Quella è miopia ed in emergenza non può accadere. Si deve sempre lavorare sullo scenario peggiore. Le critiche e le polemiche non mi hanno toccato affatto. Sono tutte legittime, ma chi le muove, evidentemente fa un altro mestiere. Io ho fatto l'esperto di emergenze ed ero certo che quella fosse la strada migliore. Non ci voleva un premio Nobel per la medicina per capire che ci sarebbe stata una seconda ondata. Ci saranno altri ruoli per lei nelle Marche? Sì, il contadino. Con mia moglie abbiamo un piccolo appezzamento di terreno e sto raccogliendo olio. RIPRODUZIONE RISERVATA

## I quotidiani non arrivano all'edicola di Lugnano in Teverina: ci pensa il sindaco a portarli

*Sono il sindaco, il vicesindaco e alcuni uomini della Protezione Civile di Lugnano in Teverina ad assicurare a turno ai propri compaesani di trovare ogni giorno nell'edicola del paese i...*

[Redazione]

Sono il sindaco, il vicesindaco e alcuni uomini della Protezione Civile di Lugnano in Teverina ad assicurare a turno ai propri compaesani di trovare ogni giorno nell'edicola del paese i quotidiani e i periodici. Infatti questa piccola cittadina di oltre 1500 abitanti, uno dei Borghi più belli d'Italia, non ha più diritto alla carta stampata: il distributore dei giornali per quella zona della Umbria ha deciso dal 30 giugno di non portare più tutte le mattine il pacco di carta stampata sino a Lugnano, ma di lasciarli tutti ad Alviano, altro paese a quasi sei chilometri di distanza. APPROFONDIMENTI UMBRIA Lockdown a metà, ecco tutte le nuove regole dopo il primato... LO SCENARIO? Coprifuoco, l'ipotesi del governo: chiusure alle 18. La... L'ALLARME Covid, seconda ondata più lenta ma può fare più... L'ESECUTIVO Covid, Boccia positivo al virus Era così Giovanni Quattrone, padre di Giorgia titolare dell'edicola, a essere costretto a recarsi a Alviano entro le 5,50 di mattina per consegnare i resi e ritirare le copie del giorno, prima di recarsi a Roma, dove lavora. Ora, in seguito a una caduta per la quale dovrà anche essere operato, non può più farlo e la stessa Giorgia Quattrone non può uscire all'alba, visto che è mamma di due bambini molto piccoli e la baby sitter arriva verso le nove, quando lei va ad aprire l'edicola. "A questo punto, convinti che un'edicola è un servizio fondamentale e l'informazione un diritto per i nostri concittadini - spiega il sindaco Gianluca Filiberti - abbiamo ritenuto opportuno intervenire sia come amministrazione comunale che come comunità locale, per dare un concreto aiuto a Giorgia e Giovanni anche a seguito di questa ingiustizia subita con la decisione del distributore regionale di non passare più in paese. Perciò dalla mattina del 26 ottobre, abbiamo iniziato, prima di recarci ai nostri lavori, una turnazione solidale tra amministratori, sindaco e vicesindaco in testa, e Protezione Civile per andare tutte le mattine prima delle sei ad Alviano a ritirare i giornali. Un sacrificio che speriamo porti ad una rapida soluzione e che eviti che chi si è impegnato a mantenere un'edicola aperta in paese possa rassegnarsi e mollare un servizio essenziale, più che mai di questi tempi difficili". Il vicesindaco Alessandro Dimiziani spera che "al più presto anche dalla Regione, già informata della situazione, si trovi un efficace rimedio ad una problematica che a breve potrebbe interessare anche altri piccoli centri, aggiungendo di confidare 'anche nel buon senso del distributore affinché possa tornare sulle sue decisioni e riprendere a portare i giornali all'edicola di Lugnano. E poi spero la cosa dovrebbe interessare anche gli editori. Noi comunque non molliamo di un centimetro!". Da parte sua, la stessa Giorgia Quattrone, trentenne, che gestiva un ristorante a Roma e poi, per meglio accudire i propri figli senza allontanarsi troppo da loro, tornata a vivere a Lugnano dove ha aperto l'edicola, annuncia che, se entro la fine della prossima estate la situazione non si risolve, ha deciso col padre di chiudere l'attività: "Non si può andare avanti così faticosamente all'infinito". RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, in Piemonte "alberghi assistiti" per over 65 positivi

[Redazione]

Menu di navigazione Serviranno ad alleggerire gli ospedali dei pazienti asintomatici o paucisintomatici ricoverati a causa delle difficoltà di isolamento L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha emesso un avviso per la creazione di "alberghi assistiti", ovvero strutture alberghiere con supporto socio-sanitario da riservare per pazienti ultra 65enni, autosufficienti o parzialmente autosufficienti\*, risultati positivi al Covid-19 in forma asintomatica o paucisintomatica. Possono presentare domanda con la massima urgenza tutti i soggetti già coinvolti in progetti di assistenza e cura (imprese, cooperative, enti no profit) e tutte le strutture ricettive in grado di fornire i servizi richiesti attraverso raggruppamenti di impresa con realtà specializzate del settore. Ogni "albergo assistito" dovrà garantire un minimo di 20 camere provviste di bagno all'interno, il servizio di colazione, pranzo e cena, il cambio e la \*sanificazione della biancheria al massimo ogni tre giorni, 2 operatori socio-sanitari ogni 20 ospiti, un infermiere professionale che effettua 3 passaggi diurni di due ore per 20 ospiti, la reperibilità infermieristica h24. La fornitura dei dispositivi di protezione individuale sarà a carico del gestore. I medici di medicina generale o delle USCA garantiranno, invece, il supporto medico. Illustrando le motivazioni dell'avviso, l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, rileva che "un numero considerevole di ricoveri in ospedale riguarda persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti positive al Covid-19 asintomatiche o paucisintomatiche che, pur non necessitando di un livello di cure di tipo ospedaliero, vengono ricoverate per la difficoltà di mantenere una condizione di isolamento o per l'assenza di una rete sociale valida. In questo modo possiamo offrire l'assistenza necessaria a questo tipo di pazienti e al contempo liberare posti letto per gli altri ammalati". Le aziende sanitarie potranno procedere a stipulare i contratti sulla base dei rispettivi fabbisogni e di tariffe ritenute congrue in relazione ai servizi richiesti. Parallelamente al progetto degli alberghi assistiti, la Regione Piemonte ha messo in campo una seconda misura che coinvolge il sistema alberghiero per pazienti totalmente autosufficienti\*, dimessi dagli ospedali ma ancora positivi, che non necessitano di supporto sanitario ma non possono stare a casa in attesa di diventare negativi. Il servizio è pensato in generale anche per chiunque non può fare la quarantena a casa e ha bisogno di uno spazio. Al momento sono stati già individuati 1000 posti disponibili presso le strutture alberghiere\* di tutte le province piemontesi. 815 posti sono disponibili negli alberghi della provincia di Torino, 34 nell'Alessandrino, 20 nell'Astigiano, 20 nel Cuneese, 65 nel Novarese, 31 nel VCO e 16 nel Vercellese. Il lavoro è stato fatto con la Protezione civile tramite le FederAlberghi provinciali - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Marco Gabusi - avendo cura di selezionare le strutture con il maggiore comfort per gli ospiti tra i 3, 4 e 5 stelle disponibili. Una volta individuate le strutture, le Asl valutano l'adeguatezza di spazi e servizi e procedono a contrattualizzare gli alberghi. Si tratta di un'attività in progress, per cui potrebbero arrivare ancora ulteriori disponibilità". Ancora una volta - commenta l'assessore regionale al Turismo Vittoria Poggio - la collaborazione tra pubblico-privato si rende proficua ed indispensabile. Un ringraziamento a tutte le strutture ricettive che vorranno partecipare e collaborare per queste due misure, andando così ad aiutare quelle realtà assistenziali in difficoltà a causa del complesso momento storico che stiamo vivendo. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La

Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## "I casi sospetti attendono anche 10 giorni per un tampone". In Abruzzo i test sono introvabili: "Cos'è i pazienti vanno nel panico"

[Redazione]

Un caso sospetto di Covid per fare un tampone aspetta in media una settimana e poi anche fino a dieci giorni per avere l'esito. Io non faccio che sollecitare Asl ma ci dicono che ci sono carenze di bastoncini. Sono le otto di sera di venerdì 30 ottobre. Luciano Lippa, medico di base ad Avezzano, in provincia dell'Aquila, è ancora nel suo studio, intento a rispondere agli oltre cento messaggi su Whatsapp, e perfino su Telegram! esclama, ricevuti dai suoi assistiti durante la giornata. Oltre alle decine di mail che ha già visualizzato con le consuete richieste di visite, farmaci e naturalmente tamponi. I pazienti vanno nel panico, oggi ho risposto a 120 chiamate al telefono, mi dice come facciamo ad andare avanti cos'è?, sospira. Il direttore della prevenzione dell'Asl di Avezzano-Sulmona-L'Aquila è preoccupato ma non si dispera. Abbiamo avuto un'escalation di contagi terribile e i tamponi non bastavano. L'altro ieri la Protezione civile ce ne ha consegnati 4mila, sufficienti per due o tre giorni. Lunedì vedremo che succede. Dalla Regione Abruzzo spiegano che la distribuzione di tamponi era stata calcolata sulla base del numero di contagi e che nell'Asl di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, che conta 295mila abitanti, rispetto al mese di settembre i positivi sono schizzati del 500%, passando da 631 a 3mila. Ragion per cui si sono verificati dei rallentamenti. Proprio oggi la Regione ha comunicato di aver concluso una gara per l'acquisto di 2,3 milioni di tamponi che verranno consegnati a partire dalla prossima settimana. Alcuni operatori hanno preso il Covid e non riusciamo ad aggiornare tempestivamente la piattaforma dell'Iss, siamo in ritardo di due giorni nella compilazione dei dati per il monitoraggio, ma in queste condizioni è inevitabile, dichiara il direttore della prevenzione. Domenico Valletta è il medico di un piccolo comune aquilano di 3.400 abitanti, Balsorano, ai confini con il Lazio, e alle dieci di sera ha appena finito il giro di visite a domicilio. Ho tre pazienti che aspettano il tampone dal 20 ottobre, altri cinque dal 22 ottobre racconta. Se provo ad attivare le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (Usca) è inutile, la richiesta non viene neanche considerata perché sono oberate di lavoro. E poi sono senza strumenti diagnostici. Se avessero un ecografo portatile potrebbero almeno capire se il paziente ha una polmonite in corso evitando tanti giri in ospedale. Valletta, anche lui della Società italiana di Medicina Generale (Simg), solleva un'altra questione che tocca i piccoli borghi come Balsorano. Con l'ultima circolare del ministero della Salute che toglie l'obbligo del tampone per i contatti stretti asintomatici di un caso positivo, mettendoli in quarantena per almeno 10 giorni, qui si rischia il lockdown totale senza la garanzia dei servizi necessari spiega. Abbiamo tre bar, di cui uno già chiuso, tre negozi di alimentari e una farmacia. Chi gestisce queste attività potrebbe presto diventare un contatto stretto, finire in isolamento e chiudere l'esercizio. E poi? I vaccini antinfluenzali, altro dramma. Mi sono arrivate solo 70 dosi, ma ne dovrei somministrare 400. La Asl Rfa sapere che entro la metà di novembre è previsto l'arrivo di una seconda tranche. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a

ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} AbruzzoCoronavirus Articolo Precedente La mamma derisa da De Luca: Chi ricopre una carica istituzionale deve trovare soluzioni, non prendersi gioco delle persone Articolo Successivo Napoli, continuano le proteste contro le restrizioni. I manifestanti contestano De Luca: Continua a insultare mamme e lavoratori

## **In Edicola sul Fatto Quotidiano del 2 Novembre: Regioni in fuga, decide Conte. Miozzo (Cts): "No lockdown"**

[Redazione]

Covid-19 gli ennesimi scontri e scaricabarile Rottura governo-â??governatoriâ?. Si va verso il coprifuoco alle 18 Un coprifuoco nazionale dalle ore 18 o al massimo dalle 20. Â? lâ??ipotesi principale uscita dal tavolo tra governo e regioni sullâ??emergenza Covid. Potrebbe essere inserito nel prossimo Dpcm firmato da Giuseppe Conte, che dovrebbe vedere la luce entro martedì sera: oggi pomeriggio saranno informate Camera e Senato, poi ci sarÃ un ultimo punto sulle [ ] di Tommaso Rodano Ma mi faccia il piacere di Marco Travaglio Congiuntivite. â??Siamo stati anche i primi a riconoscere che il sacrificio che hanno fatto i veneti, dovesse essere poi riconstat fosse, dovesse essere stato avess insomma fosse fosse stato mi sono incasinato coi verbi lo devo dire col condizionale giustoâ? (Luca Zaia, Lega, presidente Veneto, 27.10). Prima regola: conoscere il nemico. Il virologo del [ ] Parlamento Ue A Bruxelles protestano per lo stop alla diaria Belgio in lockdown Il presidente Sassoli chiude lâ??ufficio registri: i parlamentari devono rinunciare ai 323 euro al giorno. Le proteste: â??Molti hanno casa quiâ? di Giacomo Salvini Lâ??intervista Matthew Goodwin il politologo britannicoâ??Se vincerÃ Biden, sarÃ perchÃ Ã diventato piÃ simile a Trumpâ? Attento osservatore del populismo e degli sviluppi politici fra le due sponde dellâ??Atlantico, Matthew Goodwin Ã un politologo e accademico britannico. Ã? salito agli onori delle cronache nel mondo anglosassone con il suo libro National populism del 2018. Le sue analisi, spesso pungenti e controcorrente, lo rendono uno dei giovani intellettuali europei piÃ interessanti. Quali [ ] di Alessandro Bonetti Lâ??allarme Musei e biblioteche, la cultura che rischia di restare indietro il 10 settembre, parlando del Recovery Fund alla Scuola di Politiche di Enrico Letta, il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini si diceva â??abbastanza sicuro che ci saranno molte strategie importanti di sviluppo sul turismo e la culturaâ?. In quel momento, sul tavolo del ministero erano giÃ ammassati centinaia di progetti preliminari: poco dopo, ne [ ] di Leonardo Bison Pandemia Pubblica, poi forse controlli. Ritirati 39 studi sul Covid La fretta fa trascurare controlli e qualitÃ, proprio come accade per le citazioni, non sempre attendibili: uno studio fantasma Ã stato ripreso 400 volte di Virginia Della Sala Lâ??intervista capovolta Reinhold Messner lo scalatore altoatesinoâ??Si apre tutto. Anzi no: sudtirolesi, che figura Per i giochi di partitoâ? â??Noi sudtirolesi abbiamo perso credibilitÃ. Il virus sta mangiando la nostra reputazione, sta facendo lievitare piccoli giochetti dei politici locali che con la pandemia si sono messi a frullare obiezioni, osservazioni, contestazioni, perplessitÃ. CosicchÃ per distinguerci da Roma abbiamo prodotto la piÃ incredibile delle giravolte: chiusi, no aperti!, poi richiusiâ?. Il mondo alla rovescia nella [ ] di Antonello Caporale Il reportage Crimini di genere in Nordafrica. Femmicidi e infanticidi: strage impunita nel Maghreb Si chiamava ChaÃ ma Sadou e aveva 19 anni. Ã? stata trovata morta il 3 ottobre scorso vicino a Boumerdes, in Algeria, in una stazione di servizio abbandonata. Ã? stata picchiata, violentata e bruciata viva da un uomo contro il quale aveva giÃ sporto denuncia. Rahma Lahmar, 29 anni, Ã stata trovata morta il 25 settembre [ ] di Rachida El Azzouzi e Lilia Blaise Pietre & Popolo Dio, patria e la destra italiana Lâ??enciclica di Papa Francesco. Cultura Ã accogliere il diverso Fratelli tutti, lâ??enciclica che papa Francesco ha firmato ad Assisi il 3 ottobre, Ã un testo di raggio straordinariamente ampio. E contiene anche un capitolo decisivo per impostare una politica diversa per il patrimonio culturale: quello sullâ??Orizzonte universale. Francesco, come sempre, parla con evangelica chiarezza: sÃ, sÃ e no, no. â??Ci sono narcisismi localistici â?? [ ] di Tomaso Montanari Lâ??intervista Miozzo Ctsâ??No al lockdown, ma basta Regioni in ordine sparsoâ? Agostino Miozzo, medico, ex Protezione civile, Ã il coordinatore del Comitato tecnico scientifico che consiglia il governo. Ci prepariamo al nuovo lockdown? Ci prepariamo a unâ??intensificazione delle misure visto lâ??aumento dei contagi e dei ricoveri anche se non abbiamo avuto il tempo di valutare lâ??impatto degli ultimi provvedimenti, che si misura in 2-3 settimane. PerÃ [ ] di Alessandro Mantovanelli bollettino Dati alti, ma negli ospedali i ricoveri rallentano un poâ??Innumeri

sono sempre quelli di un'epidemia drammatica che colpisce il nostro Paese. Calano i contagiati rispetto a sabato, si passa da 31.758 a 29.907, ma anche con meno tamponi (183.457 contro 215.886) e quindi il tasso di positività sui test effettuati continua a crescere: dal 14,7 al 16,3 per cento, lontanissimo da quel 3 per [ ] di A. Man. La sai l'ultima? Monza Chiamate oscene e autoerotismo: il giudice ferma lo stalker delle suore Ah, le monache di Monza! In Brianza i giudici hanno stabilito per un uomo di 71 anni il divieto assoluto di avvicinarsi a due suore e al convento monzese dove risiedono. Lo stalker, a quanto risulta, le perseguitava con frasi oscene al telefono, [ ] di Tommaso Rodano Altri luoghi Emirati Arabi. Come colpire i dissidenti grazie all'Interpol? Il nome Interpol ha un suono rassicurante. Il detective di Agatha Christie, Hercule Poirot, consultava i suoi amici dell'Interpol per aiutarlo a rintracciare i cattivi e tenerci tutti al sicuro. In questi tempi per l'Interpol non si limita a inseguire i cattivi, ma li aiuta e li incoraggia. Il suo ex presidente, Jackie Selebi, [ ] di Fabio Scutoli documentario online: "In un futuro aprile? Vita, amore ed eros: il giovane Pasolini nel Friuli scomparso? Fu a Belluno, avevo poco più di tre anni, dei ragazzi che giocavano nei giardini pubblici di fronte a casa mia. Più di ogni altra cosa mi colpirono le gambe, soprattutto la parte concava interna al ginocchio, dove piegandosi, correndo, si tendevano i nervi con un gesto elegante e violento. Io ne ero soggiogato, vedevo [ ] di Federico Pontiggia documentario Alla scoperta dell'altro: Giovanna, canto e politica Giandomenico Curi firma "A Sud della musica", un caleidoscopio di suoni contadini e voci popolari che Marini ha rielaborato e trasformato in arte di Diletta Parlangeli il saggio Omosessuali si nasce: lo dice una ricerca sul cervello Le regole dell'attrazione seguono ragioni biologiche. Vale per le relazioni etero-affettive come per quelle omo-affettive. Se ne convinca finalmente chi per decenni si è nutrito e ha nutrito i vari pregiudizi: padri assenti, madri iperprotettive; teorie che tuttavia hanno fatto la fortuna di menti brillanti come Freud (in Tre saggi sulla teoria sessuale l'orientamento sessuale [ ] di Angelo Molica Franco Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per l'ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per l' siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Articolo Precedente In Edicola sul Fatto Quotidiano del 1 Novembre: Zone rosse, l'ultimo appello alle Regioni. Conte: "Agite, o chiudo io?"

## LOCKDOWN A FASCE

**Il Covid e la sospensione della democrazia = Il Covid e la sospensione della democrazia***[Federico Tedeschini]*

..!..! M. U Il Covid e la sospensione della democrazia FEDERICO TEDESCHINI Mentre scrivo queste righe non conosco ancora la consistenza dell'annuncio, da poco diramato dai telegiornali, secondo cui il Governo - anche su richiesta di tre regioni del Nord - si appresterebbe ad imporre alla popolazione ultrasettantenne una serie di non meglio precisate limitazioni che si muovono entro uno spettro ricompreso fra i trattamenti sanitari obbligatori e l'obbligo di osservare specifici Lock Down, non estesi cioè alla generalità dei cittadini. Sorpreso dalla gravità di questa notizia, sono andato a compulsare alcuni documenti che circolano, in maniera più o meno riservata, in ancor più o meno riservati uffici istituzionali. Lì ho fatto una singolare scoperta: quella per cui il fondamento giuridico di questo trattamento "privilegiato" che si vuole riservare agli anziani d'Italia sarebbe il medesimo in Il Covid e la sospensione della democrazia FEDERICO TEDESCHINI Segue da ðää. 1 nessuno di questi Soloni, equamente distribuiti fra destra e sinistra politica, è però venuto in mente che la condizione personale e sociale di quelli che pongono in essere (per propria scelta, più o meno libera) determinati comportamenti - necessitati dalla natura stessa del loro lavoro - è ben diversa da quella di chi (non certo per propria scelta) si carica della debolezza dovuta allo scorrere del tempo. Ma se lo scorrere del tempo è un evento naturale e immodificabile, non è altrettanto naturale che questo solo fattore sia condizione necessaria e sufficiente per attribuirgli effetti pregiudizievoli. Ora se tutti possiamo accettare che l'emergenza imponga limitazioni alla libertà personale di ciascuno, non altrettanto può accettarsi a proposito della circostanza per cui tali limitazioni riguardino singole categorie di persone, come gli anziani, che sicuramente pesano più di altre sull'economia di una nazione, anche se poco sembra importare ai governanti che costoro abbiano contribuito più di altri alla costruzione del relativo sistema economico. La previsione di queste speciali misure a carico degli ultra settantenni è d'altronde il coronamento di una politica - avviata dal governo Renzi e continuata dai suoi successori tutta tendente a creare un contrasto fra i giovani e meno giovani: basti ricordare le disposizioni sulla discesa forzosa dell'età pensionabile, che ha riguardato categorie forti come i magistrati e gli avvocati dello Stato, o il divieto per i pensionati di concorrere a nomine e altri incarichi pubblici, ovvero ancora la minore anzianità come requisito fondamentale per assumere ruoli apicali, per comprendere come la notizia che è alla base del presente scritto altro non sia che l'ulteriore sviluppo di una escalation che dovrebbe culminare - secondo l'annuncio dato qualche mese fa da Grillo in persona - nella perdita dei diritti elettorali per gli ultrasettantenni. Che questo modo di far politica sia poco degno di un paese democratico cominciano a capirlo in molti; basti ricordare che Bruno Vespa, nella Sua ultima fatica letteraria dal titolo piuttosto inquietante (Perché d'Italia amò Mussolini) parla del virus come della "seconda dittatura di questo libro" (p.221), per contrapporla appunto al fascismo. Fortunatamente, rispetto alla prima dittatura, gli italiani - compresi gli ultrasettantenni - hanno conquistato una Carta Costituzionale il cui articolo 3 impone a tutti, ma proprio a tutti, di rispettare il principio di eguaglianza anche con riferimento alle "condizioni personali e sociali" ed è difficile non riconoscere all'età di ciascuno di noi la qualifica di condizione personale. Esistono poi numerosi rimedi di carattere giudiziale avverso le misure discriminatorie che dovessero venir adottate nei confronti degli anziani: rimedi che vanno da una Class action nei confronti della presidenza del Consiglio dei Ministri fino al ricorso (individuale o collettivo) al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio per ottenere l'annullamento, previa sospensione, di ciascuna di quelle misure. A questo punto però sorge, in chi sta ora scrivendo, un dubbio: di fronte alla richiesta dei rimedi cautelari appena enunciati, come si comporteranno i giudici? Ovvero sapranno far vincere la legalità costituzionale e il loro coraggio di rendere concrete le garanzie dell'articolo 3, o cadranno anche loro vittime della paura irragionevole generata dalla pandemia? Preferirei, sinceramente, che questa domanda restasse senza risposta, ma debbo temere, purtroppo, che il mio dubbio si scioglierà in poche ore. -tit\_org- Il Covid e la sospensione della democrazia Il Covid e la sospensione della democrazia

## Coronavirus Veneto, 2300 casi e 17 morti: il bollettino

[Redazione]

(Adnkronos) In Veneto sono 2300 i nuovi contagi da coronavirus. E quanto si legge sul sito della Protezione Civile. I morti sono 17 da ieri, mentre i guariti dal Covid sono stati 48. Acquista Fortune in formato digitale per leggere i nostri contenuti su qualsiasi dispositivo. Abbonati per ricevere dove preferisci ogni nuova uscita della versione cartacea di Fortune. Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere la migliore selezione degli articoli di Fortune. Health Food Lusso Motori Startup Tech Trasporti Parlamento Governo MPW Next Generation Poltrone Dati Lavoro Assicurazioni Banca Mercati Energia Sostenibilità E-meeting Industria BIC - Best In Media Communication Business person of the year 40 Under 40 Global 500 Most Admired Company Industria 4.0 Finance 2020 Sostenibilità 2019 Internazionalizzazione Health MPW Premio Mortari Sustainability Comunicazione Copertine Regional Fortune Italia Magazine Abbonamenti Newsletter iOS Android Amministrazione Redazione Commerciale FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA LP LIMITED utilizzato sotto licenza Privacy

## L'ultima arma anti covid arriva dallo spazio

[Luca La Mantia]

Il Rimedio di Luca La Mantia L'ULTIMA ARMA ÁÍ COVID ARRIVA DALLO SPAZIO Arriva dallo spazio, o meglio dalla tecnologia usata all'interno delle astronavi, la nuova arma contro il coronavirus. Si chiama "plasma freddo" (Ntp) ed è usato per la sanificazione degli abitacoli, potendo arrivare ad abbattere sino al 99,99% della carica virale e batterica negli ambienti interni. A certificarne l'efficacia è, fra gli altri, uno studio condotto dall'università di Padova che ha testato la soluzione proposta da Jonix, azienda che opera nel settore soluzioni per la pulizia dell'aria negli ambienti chiusi. Test svolti al Dipartimento di medicina molecolare dell'ateneo, durati mesi, hanno portato "a un risultato inequivocabile: la tecnologia al plasma freddo elimina U Coronavirus", riporta una nota dell'azienda. L'Ntp è basata sul fenomeno della ionizzazione che viene generato a temperatura ambiente utilizzando l'aria come miscela gassosa e trasformandola in un gas ionizzato costituito da varie particelle caricate elettricamente (elettroni, ioni, atomi e molecole che scontrandosi tra loro producono specie ossidanti), la reattività delle particellerevoca poi fenomeni di os sidazione in grado di disaggregare i composti organici volatili, batteri, microorganismi e odori. Secondo il virologo Massimo Clementi dell'università Vita-Salute San Raffaele di Milano, - sentito da Adnkronos - si tratta di ÷èĩa tecnologia molto innovativa e interessante. Il fenomeno della ionizzazione, alla base del plasma freddo, è in grado di farlo senza essere dannoso per l'uomo e può essere usato anche nei reparti ospedalieri Covid e non. -tit\_org-ultima arma anti covid arriva dallo spazio